ABBONAMENTI | Tribuna quotid. | Tribuna quotid. e illustr. domenica
Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Ismo d'Africa, Goletta, Massaua e Assab L. 18 10 5 | 20 11 6
Europa, qualsiasi altro Stato estero » 37 20 10 | 44 24 12
Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler: ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA
Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

LA TRIBUNA

ABBONAMENTI | Tribuna quotidiana e Romanziere | Tribuna, Illustrata e Romanziere
Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Ismo d'Africa, Goletta, Massaua e Assab L. 20 11 6 | 22 12 7
Europa e qualsiasi altro Stato estero » 44 24 12 | 50 28 15
Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA
Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

Anno XV. Domenica 19 Dicembre 1897 Seconda edizione — ROMA — Seconda edizione Domenica 19 Dicembre 1897 Num. 349

Anno XVI LA TRIBUNA Anno XVI
GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO DI ROMA
(Tiratura copie 120,000)

ABBONAMENTO ALLA "TRIBUNA QUOTIDIANA"
ANNO, L. 18 - SEMESTRE, L. 10 - TRIMESTRE, L. 5

ABBONAMENTI CUMULATIVI
Tribuna quotidiana e Tribuna Illustrata della Domenica
ANNO, Lire 20 - SEMESTRE, Lire 11 - TRIMESTRE, Lire 6
Tribuna quotidiana e Romanziere illustrato
ANNO, Lire 20 - SEMESTRE, Lire 11 - TRIMESTRE, Lire 6
I tre giornali insieme rispettivamente: Anno L. 22 Semestre L. 12 Trimestre L. 7

Tutti gli abbonati annui, coll'aggiunta di L. 2 avranno diritto alla TRIBUNA SPORT.
» » » » » 6 » » » SCENA ILLUSTR.

Abbonamento alla sola Tribuna Illustrata della Domenica — Anno, Lire 5
Abbonamento al solo Romanziere illustrato . . . . » » 5

PREMIO GRATUITO
UN ELEGANTE SPECCHIO PER SALOTTO a forma di ferro di cavallo, con cornice bianca (fac-simile pelle) e borchie nikellate, tanto da tavolo che da appendere; ideato espressamente dal professore PASQUALE PAGLIEI, e fornito dalla ditta concessionaria SALVATORE OTTOLENGHI e C., di Roma.
N. B. — Per le spese di consegna del suddetto premio, aggiungere LIRE UNA.

Finalmente gli abbonati alla TRIBUNA (dietro presentazione di una tessera, che verrà loro rimessa a richiesta):
a) Gli abbonati annui ad un ritratto fotografico formato Salon;
b) » semestrali » » » Boudoir;
c) » trimestrali » » » Gabinetto
da eseguirsi GRATUITAMENTE presso i seguenti rinomati stabilimenti:

Roma — Le Lieure, Via dei Mortaro, 19.
Ancona — G. S. Vidau, Piazza Roma, 11 e Corso Vittorio Emanuele, 25.
Ascoli Piceno — Tassini, Via Vidacilio, 7 p. 1.
Arezzo, Giovanni Pertempi, Via Guido Monaco, 24.
Bari — F.lli Antonelli, Via Sparano, 25.
Benevento — Umberto Pessa, Via Pontile, 29.
Bergamo — G. Oliari, Via Zambonate.
Bologna — Centra Angiolini, Via Castiglione, 6 Palazzo Pepoli.
Brescia — F.lli Rinaldi, Corso Palestro.
Brindisi — De Paola, Via Umberto I, 45.
Cagliari — Valentin, Via Sulina, 4.
Catania — F.lli Biondi, Via S. Euplio, accanto l'Arena Pacini.
Catanzaro — Ferdinando Tangari, Via Duomo 15.
Chiusi — Liberale Fusai, Via Porsena.
Chieti — Stabilimento Fotografico Torinese G. Pallotta, Palazzo Henrici.
Caserta — Reale Stabilimento Fotografico A. De Maria, Corso Telesio.
Cuneo — Stab. Fotografico di Garneri Ippolito.
Firenze, Stab. Fot. Zaccaria, via Pietra Piana, 49.
Foggia — Longo Achille, Corso Garibaldi, 45.
Genova — Cav. Rossi Ernesto, Via Giulia, 25.
Grosseto, Guido Lumachi, via Mazzini, Giardinetto.
Jesi, Fotografia Scarponi, Via della Pace, 3.
Livorno — Cav. Ugo Bettini, Via Ricasoli, 18.
Macerata (Marche) Fotografia Scarponi, Via Garibaldi, 23 (casa propria).
Messina — Cav. Ledru Mauro, Fotografo della Real Casa d'Italia, Via S. Camillo, 27.
Napoli — Montabone, Via S. Carlo, 4.
Novara — Prof. Zanoni, Via Ospedale Maggiore 10.
Novi-Ligure, F.lli Pani-Rossi, Via Girardengo, 17.
Palermo — E. Lo Forte e C., Via Ruggiero Settimo, Palazzo Villarosa.
Parma — Rastellini, Via Farini, 61.
Pavia — Mario Tollini, Corso Cavour, 30.
Perugia — Carlo Cavalieri, Via L. Bonazzi (già S. Biagio), 19.
Piacenza — G. Gradassi, Corso Vittorio Eman.
Pisa, Fotografia Artistica, Via S. Francesco, 3.
Potenza — Giuseppe Rosano, Piazza Prefettura.
Ravenna — L. Gavioli, Via Farini, 20.
Reggio Calabria — Saggi, Corso Garibaldi, 136.
Reggio Emilia — Sorgato A. F., Corso Garibaldi, 1.
Roccastrada, Vittorio Baletti, Via Garibaldi, 3.
Salerno — Giov. Batt. Bertolani, Via Pietro Giannone, 5.
Saluzzo — Domenico Tamagnone, Via Ludovico II (Casa Marel).
Sassari — Gavino Cossu, Rondò, Giovanni Palmini, Casa Porcellana.
Savona — Agostino Roncarolo, Corso Mazzini, 18.
Siena — Lombardi, Via di Città.
Spezia — A. Borgato, Via Prione, 39.
Taranto — Augusto Pilati, Corso Vittorio Emanuele, 2.
Teramo — Stabilimento Fotografico Torinese, G. Pallotta, Corso del Trivio, 37 p. 1.
Torino, Stabilimento di fotografia e pittura Giuseppe Navarini, Via Carlo Alberto, 44.
Tortona — Bellagamba Direttore Drop. Fotografia Artistica, Via S. Marziano, 9.
Vicenza — Ferdinando Farina, Piazza Vittorio Emanuele.

Dirigere domande e vaglia all'Amministrazione della TRIBUNA — Roma.

Abbonamento alla sola TRIBUNA-SPORT . . . . . Anno Lire 5.
per questo abbonamento speciale dirigere le richieste in Napoli, Galleria Umberto I°

In Firenze gli abbonamenti si ricevono esclusivamente nella Libreria Fremont, piazza del Duomo, 13.

ROMA, 18 dicembre 1897

Dopo il discorso pronunciato ieri nel Senato rumeno dal presidente del Consiglio, in occasione dell'indirizzo in risposta al discorso del trono, non ci sembra più lecito dubitare che la Rumania sia veramente entrata nell'orbita della triplice alleanza. Anche dopo la visita di re Carlo e della regina Elisabetta a Budapest, visita che suscitò tante critiche in parte della stampa rumena, era rimasta in molti la credenza che l'intimità esistente fra le Corti di Vienna e di Bukarest non si rannodasse agli impegni che legano fra loro le potenze centrali; ma una simile credenza, che a noi è parsa sempre campata in aria, deve essere stata distrutta dalle dichiarazioni dello Sturdza «che la Rumania gode le simpatie della triplice alleanza.» In politica non vi sono simpatie disinteressate ed unilaterali; e la importanza della formula usata dal presidente del Consiglio dei ministri rumeni per mettere in evidenza la speciale situazione che occupa la Rumania nei raggruppamenti delle potenze, è messa in rilievo dalle parole da lui usate a proposito della duplice. Egli si è rallegrato che siasi costituito un altro baluardo a difesa di quella pace a cui la triplice fa convergere tutti i suoi sforzi; ma non ha usato alcuna parola diretta a lasciar sospettare che l'intenso amore alla pace onde la Rumania è animata, la spinga a stringere in uno stesso amplesso duplice e triplice.

Interessante è pure la dichiarazione dello Sturdza che la Rumania si disinteressa delle agitazioni balcaniche, perchè «non appartiene agli Stati balcanici.» Etnograficamente e geograficamente è questa un'asserzione che non risponde alla realtà di fatto. Politicamente costituisce una novità, e sembra enunciare la eventualità di una maggiore e più larga attività rumena, originata da quell'accordo austro-russo-tedesco sulla questione orientale, che lo Sturdza ha ieri apertamente annunziato e che la Rumania vuole rispettato.

Il rapido e costante sviluppo della Rumania, che sotto la savia amministrazione di re Carlo ha sorpassato tutte le più fiduciose previsioni fatte sul suo avvenire, sembra assicurarle uno dei primi posti nelle future combinazioni orientali. Questa coscienza informa tutto il discorso dello Sturdza, che ci si presenta come l'espressione di un nuovo programma fiorito, — in mezzo alle deplorevoli convulsioni antisemitiche — sul vivido arbolo della politica rumena affaticatasi finora esclusivamente nel trionfo del rumenesimo all'estero.

Il trattato di pace fra la Turchia e la Grecia è stato approvato dalla Camera greca a tamburo battente. Le tre letture volute dal regolamento sono state esaurite in quarantotto ore. Non vi era così bisogno di alcuna proroga al termine fissato dai plenipotenziari per lo scambio delle ratifiche. Resta adesso da definirsi tutto ciò che si riferisce al controllo finanziario, e quindi potrà iniziarsi quello sgombero della Tessaglia per ottenere il quale molti sacrifici sono stati fatti dalla Grecia. Con ciò tutto non è finito. Il trattato che è stato approvato e di cui si scambieranno domani le ratifiche non ha risolto le questioni relative alle immunità accordate ai sudditi greci che abitano l'impero ottomano ed ai privilegi dei consoli in materia di protezione dei loro nazionali e degli individui che considerano come tali. Sono queste materie riservate per ulteriori negoziati; ma crediamo che queste non comprometteranno per nulla la solidità dell'opera compiuta dagli ambasciatori.

E' stato invero stipulato che tutte le vertenze saranno sottoposte al loro arbitrato; ed è stato per di più fissato il principio da applicarsi per il caso che non fosse possibile giungere ad un accordo. Si può dunque vedere senza troppo timore aprirsi le trattative sulla delicata materia delle immunità e della protezione e sul trattato di commercio da concludersi fra i due Stati. All'Europa è riservata l'ultima parola su queste materie, come tutto ciò che si riferirebbe alla interpretazione del trattato del 4 dicembre.

Quello che può ancora far nutrire qualche apprensione è la questione cretese, della quale si annunzia ogni giorno imminente una soluzione che si fa sempre aspettare. Adesso, per esempio, mentre pareva che gli ambasciatori si fossero già accordati sulla nomina a governatore di Creta del montenegrino Bogo Petrovic — che i cretesi avrebbero in realtà accolto male — ci si annunzia aver la Russia dichiarato che non darà mai il proprio consenso ad una nomina che non cadesse su un personaggio non ortodosso; segno — se questo è vero — che l'accordo non esiste e che oltre a quella di un ortodosso vi sono altre candidature. Quando una qualche coscienza liberale protesta contro il modo con cui si è condotta la diplomazia nella nuova fase della questione orientale, i soliti depositari della prudenza protestano che volendo tutelare la pace non era possibile fare altrimenti di quello che si è fatto. Il vero è che la pace, malgrado tutti i sacrifici, non è stata tutelata che precariamente, e che lo stato miserando degli armeni e dei cretesi costituisce la maggiore condanna di una politica fatta di egoismi e di paure.

Ricorsi storici

Siamo venuti fino a questo momento — alla vigilia della battaglia — cercando con ogni studio di mantenere la posizione privilegiata che abbiamo cercato di conquistare in faccia al pubblico dei nostri lettori, col sottrarre i nostri giudizi ad ogni passione od eccesso di parte — nè vorremo comprometterla all'ultima ora.

Fortunatamente per noi adunque, e per coloro che ci accompagnano e c'incoraggiano coi loro voti, ci troviamo in ambiente abbastanza imparziale e sereno, da permetterci di seguire lo svolgersi della lotta senza preoccupazioni e senza odii e da poter evocare i ricordi del passato, non già come i condottieri delle varie bandiere nell'intento di accendere gli animi e fortificarne il coraggio, ma come lo storico paziente che dall'osservazione e dall'analisi delle cose accadute cerca di trarre ammaestramenti per il presente e per l'avvenire.

Ed i ricordi non vanno lontani; poichè di lotte accese contro un ministero all'indomani della sua costituzione non abbiamo che un esempio, finora: quella che si combattè nel maggio 1892 contro il ministero Giolitti, e ne avremo due domani se l'on. Giolitti, dimentico delle prime amarezze che contristarono il suo governo, persisterà nei suoi propositi bellicosi.

Ci è venuto sotto la penna il nome dell'on. Giolitti prima di quello degli altri per una ragione assai semplice. Come nel 1892 la condotta di coloro che erano caduti trovava, a nostro avviso, una spiegazione se non una giustificazione nel rancore del perduto potere, lo stesso giudizio dovremmo ripetere oggi per coloro che furono costretti dalla nuova combinazione ad abbandonare gli affari. Ma ora come allora non si potrebbero trovare ragioni sufficienti per approvare l'ardore battagliero di chi fino a ieri militò al fianco dei nuovi uomini entrati a far parte del gabinetto.

Anzi adesso si potrebbe trovare per il gruppo capitanato dall'on. Giolitti un'aggravante. Nel 1892 una ragione politica, la ricostituzione aperta della Sinistra poteva autorizzare l'on. Sonnino e le sue aderenze a schierarsi contro apertamente; oggi l'on. Giolitti non ha a sua scusa la ricostituzione di alcun partito avversario, anzi si trova di fronte ad un Ministero modificato secondo il concetto della prevalenza delle forze liberali della Camera.

Ma, per tornare ai ricordi, quali argomenti armarono l'on. Giolitti ed i suoi amici a respingere l'attacco ingiustificato mosso loro fin dal giorno in cui si affacciarono nell'aula di Montecitorio?

Le prime difese furono apprestate dall'on. Giovagnoli, il quale diceva:

Una Camera la quale per 15 mesi ha atteso che le promesse del passato Ministero si traducessero in atto, non dovrebbe attendere oggi che il Ministero legittimamente e costituzionalmente costituito possa essere giudicato dalle sue opere?

A questo argomento che forma il fondo di tutta la discussione — a parte le divagazioni accademiche intorno al programma annunciato — che cosa potrebbe opporre l'onorevole Giolitti che ha aspettato per quasi due anni alla prova l'on. Di Rudinì e che era disposto ad aspettarlo ancora?

Ma due oratori specialmente portarono nella discussione del maggio 1892 la voce della ragione, l'onor. Cavalletto e l'onor. Baccelli.

Il decano della vecchia Destra che pur non aveva approvato la crisi precedente, ma che innanzi alle ragioni di partito poneva la dignità del Parlamento e gl'interessi del paese, chiudeva un discorso riboccante di patriottismo con queste parole:

— Io spero che non si verrà oggi ad una nuova crisi; ma se avvenisse che direbbe di noi il paese? Che siamo una Camera di ammalati, che giriamo da questo a quel lato senza trovare mai riposo, senza trovare quella vigorosa sanità che soltanto possiamo ottenere sollevandoci a propositi degni e applicandoci studiosi e fidenti a quella operosità benefica che da noi attende la nazione, la quale qui ci ha mandati non per povere lotte personali, ma per provvedere davvero a' suoi bisogni.

Verremo al voto? Non lo so; ma se verremo al voto è mio proposito di non guardare a misurare di partito. Io darò voto di affermazione, la fiducia la riservo a fatti compiuti, ma a priori non condanno un ministero.

E l'on. Baccelli che si trovava allora nella identica situazione parlamentare privilegiata che occupa oggi, proponeva l'ordine del giorno sul quale ebbe luogo la votazione in questi termini:

La Camera, riservando il giudizio sulle proposte concrete del ministero quando saranno presentate, passa all'ordine del giorno.

Quest'ordine del giorno non aveva per verità bisogno di commenti, ma l'egregio uomo volle farli, e da par suo.

Egli notava che il turbine parlamentare sollevato contro il ministero violava le consuetudini di cortesia non mai smentite dalla Camera — e proseguiva:

« Si possono fare tutte le discussioni acute e profonde... ma è questo tempo di una discussione a fondo? il primo giorno? la prima ora? senza nemmeno aver veduto da questi uomini un fatto solo?

Non anticipiamo ingiusti giudizi. Non c'è nessuna ragione oggi perchè si debba procedere ad un voto contro un gabinetto nato ieri. Non sarebbe degna della nostra fama storica di uomini sennati che aspettano di vedere le prove prima di giudicare.

C'è stata esaltazione di animi. E qui abbiamo bisogno di [illegible] serenità; concediamo il tempo a chi deve averlo; giudichiamo dalle opere. »

E l'on. Giolitti? ci sentiamo domandare. L'on. Giolitti cercò di mitigare l'impressione del fatto politico da lui compiuto, di giustificare il programma che aveva sommariamente esposto e concluse con questo lamento:

Il ministero è attaccato prima che si possa giudicare dei suoi atti e del suo programma. Noi domandiamo, o signori, di essere giudicati dai fatti, non da parole e da preconcetti.

Posta così la questione, l'on. Sonnino, che era stato compagno dell'on. Giolitti il 5 maggio, che si era veduto escluso dal potere, per il trionfo di una idealità politica da lui negata e combattuta, l'on. Sonnino accettò in parte le ragioni dei suoi avversari e si astenne. L'on. Colombo non prese parte al voto.

Ma votarono l'ordine del giorno Baccelli gli on. Barzilai, Bonacci, Caldesi, Coppino, Di S. Giuliano, Ferrari Luigi, Finocchiaro Aprile, Fortis, Nasi, e Sciacca della Scala.

Per alcuni di questi uomini la posizione è chiara anche oggi, e la loro opposizione non ha bisogno di schiarimenti.

Ma per gli altri? Aspetteremo di sentire le loro ragioni e le registreremo con l'imparzialità che si conviene a chi non ha sposato alcun preconcetto. Vorremmo anzi e per la dignità loro, e per quella della Camera, il cui prestigio è di nuovo messo a ben dura prova, che se non nella sostanza almeno apparentemente fosse salva la coerenza d'ognuno.

La Regina d'Italia ed il suo battaglione tedesco

MARBURGO, 18. — Nella caserma dell'11° battaglione cacciatori splendidamente ornata per la circostanza ha avuto luogo oggi la solenne cerimonia della consegna dei nastri inviati da S. M. la Regina d'Italia alla bandiera del battaglione.

Il comandante l'11° corpo d'armata generale De Wittich, rappresentante l'imperatore, rivolse nobili parole al battaglione che era schierato in parata e terminò col grido: *Viva la Regina d'Italia!*

L'addetto militare presso l'ambasciata d'Italia a Berlino, colonnello Prudente, annodò i nastri alla bandiera e pronunciò brevi parole in tedesco.

Quindi il comandante del battaglione espresse i ringraziamenti del battaglione stesso per S. M. la Regina d'Italia e terminò col grido di *Viva l'imperatore!*

L'inchiesta sul Panama
IL PROCESSO
(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 18, ore 10,15 antim. — (*Jacopo.*) La Commissione d'inchiesta ha continuato a fare aggiunte e rettifiche al rapporto Rouanet; però meno qualche eccezione, nessuno ha risposto all'invito rivoltogli e si è recato in seno alla Commissione per controllare le affermazioni che potevano interessarlo.

A relatore generale è stato nominato il Vallé, lo stesso che scrisse la relazione sulla inchiesta precedente e la presenterà alla Camera nella metà di gennaio.

Contrariamente a quanto si affermava e con grande loro sorpresa, gli accusati del Panama vennero tutti arrestati nel pomeriggio d'ieri. Nessuno vi era preparato.

Marel venne arrestato, alle ore 4, nella via dove abita. Egli chiese di salutare sua moglie. Alla povera signora, che si stemperava in lagrime, egli disse: « E' questa l'ultima prova. »

Laisant, stava con alcuni amici conversando, dopo aver fatto colazione; li pregò di andare ad avvertire i giornali. Egli chiese al commissario di polizia se l'arresto era definitivo, ed avendogli il commissario risposto: « durerà quanto durerà » chiese ed ottenne di portar seco abiti e biancheria per tutta la durata del processo.

Saint-Martin venne anch'egli arrestato in istrada e si indignò perchè era venuto espressamente a Parigi per costituirsi. Egli chiese ed ottenne di sbrigare alcuni affari prima di entrare in carcere.

Gaillard, arrestato per istrada, volle essere condotto direttamente alla pretura, nella lusinga di essere rimesso subito in libertà.

Tutti vennero trattati cortesemente.

La misura è spiegata con la disposizione della legge, la quale vuole che i prevenuti vengano arrestati ventiquattro ore prima del processo.

La questione Dreyfus
(Nostro telegramma particolare)

Il caso Dreyfus — L'inchiesta

PARIGI, 18, ore 10 ant. — (*Jacopo.*) Il sig. F. de Rodays, uno dei direttori gerenti del *Figaro*, ha pubblicato oggi, in testa al giornale, una lunga dichiarazione diretta a spiegare il suo contegno nella questione Dreyfus.

Egli confessa di non aver avuto tutta l'opinione pubblica per sè, e dell'atteggiamento assunto si giustifica, affermando di avere agito come un giornale di informazione. Però mentre del suo contegno cerca le circostanze attenuanti, respinge con disprezzo le accuse di venalità, bastandogli, a tutela del suo decoro, le parole pronunciate da Scheurer-Kestner alla tribuna del Senato, per proclamare il disinteresse del *Figaro*.

Il signor de Rodays protesta di nutrire il massimo rispetto per l'esercito, in cui si trovano due membri della sua famiglia e dice testualmente:

Oggi che molti veli sono strappati, mi inchino senza esitare davanti alla ragione di Stato che, se fosse stata messa avanti qualche mese fa, avrebbe risparmiato a Scheurer Kestner di prendere la stampa per confidente della sua convinzione ed al *Figaro* di pubblicare per propria difesa le lettere di Esterhazy, che sarei contento se fossero inesatte.

Per completare queste «leali dichiarazioni» de Rodays aggiunge:

Non avendo tutta l'opinione pubblica per me, devo abbandonare una causa che mi farebbe perdere la stima degli amici, che mi procurarono trent'anni di onesto giornalismo.

Conclude che avendo per compagno di direzione il Périvier, il quale ebbe la fortuna di rimanere estraneo a questa questione, gli cede « provvisoriamente il timone perchè lo diriga fino alla fine di questo triste affare. »

Si assicura che il nuovo guardasigilli Milliard, richiesto dal maggiore Ravary di nominare dei periti perchè raffrontino la scrittura di Esterhazy con quella del *bordereau*, ne scelse tre di Lione, i quali già compierono la loro missione.

Il temporaneo ritiro del signor de Rodays dalla direzione del *Figaro* è una delle maggiori e più eloquenti prove della verità di quanto è venuto affermando E. Zola di questi giorni; che cioè la coscienza giuridica e patriottica della Francia è in preda ad un grande e profondo turbamento.

Ma, forse, non è da questo punto di vista così elevato che il caso de Rodays — un bel caso veramente!! — va considerato.

Gli avversari del *Figaro* avevano annunziato che nella campagna da lui intrapresa in favore di Dreyfus esso aveva perduto molti abbonati. Una dichiarazione fatta intimare per via d'usciere contestò l'esattezza di questa asserzione; ma essa doveva corrispondere invece alla realtà, ed il signor de Rodays batte in ritirata per non esporre ad ulteriori defezioni le schiere de' suoi lettori. E' questa, certamente, la ragione prima di una decisione che rappresenta un omaggio reso alla parte più clamorosa della pubblica opinione di Francia, ma anche, e sopratutto, un atto di buona amministrazione consigliata dall'imminenza della scadenza annuale.

La Germania in China
Critiche pessimiste
(Nostri telegrammi particolari)

LONDRA, 18, ore 2 pomer. — (*Emme.*) Il *Globe* riceve da autorevole fonte diplomatica la notizia che Russia e Germania hanno concluso un accordo per determinare la reciproca sfera di influenza in Cina.

Secondo notizie da Shangai, il Consiglio imperiale cinese decise di cedere Kiaut-Schau.

×

BERLINO, 18, ore 10 ant. — (*Hermann*). La *Kolnische Zeitung* in un articolo intitolato: « Dove si andrà a finire? » commenta in tuono pessimista la partenza della squadra della Germania per la China.

Non la preoccupa la spesa del possesso di Kiaut-Schau quantunque non si possa ancora prevedere come l'impresa potrà svolgersi, ma teme che la Germania stia per abbracciare più di quanto possa stringere.

Secondo essa l'assassinio dei missionari tedeschi non fu che il pretesto plausibile per effettuare un piano già da lungo tempo progettato dal governo, e così conclude:

« Ci inoltriamo a gonfie vele nel mare magno della politica mondiale, sapendo benissimo come incominciamo, ignorando completamente come e dove andremo a finire ».

La squadra inglese nel Mediterraneo
(Nostro telegramma particolare)

LONDRA, 18, ore 11 antim. — (*Emme*). Coll'anno nuovo la squadra inglese del Mediterraneo verrà considerevolmente accresciuta, per controbilanciare l'influenza che si acquista la Russia, mercè la concessione fattale di Biserta come sua stazione navale.

La pace greco-turca
Le responsabilità della guerra
(Nostro tel. part.)

ATENE, 18, ore 10 antimerid. — (*P.*) La Camera dei rappresentanti ha approvato nella seduta d'ieri, in seconda lettura, il trattato di pace fra la Grecia e la Turchia. Tornatasi poi a radunare dopo la mezzanotte lo ha approvato anche in terza lettura.

Il trattato firmato dal re era già stato spedito al plenipotenziario di Grecia a Costantinopoli, signor Maurocordato, per lo scambio delle ratifiche, che avverrà nel termine stabilito dall'ultimo articolo del trattato.

La Commissione per la rettifica dei confini non ha compiuto il suo lavoro che per quattro chilometri, stante il tempo poco propizio. I lavori verranno ripresi nella prossima primavera. Restano da rettificare ancora quaranta chilometri di frontiera.

La Commissione parlamentare nominata per appurare a chi debbano imputarsi le responsabilità dell'ultima disastrosa guerra ha comunicato al governo le sue conclusioni. Essa domanda che per diciotto casi si proceda per le vie penali, ed invita il ministro della giustizia ad aprire senz'altro l'istruttoria.

La questione di Creta
(Nostro telegramma particolare)

COSTANTINOPOLI, 18. — (*Taxim*). La nuova sottoscrizione aperta a favore dei maomettani di Creta ha già superato l'importo di 50,000 franchi.

×

LA CANEA, 18. — Djevad pascià ha chiesto che le truppe ottomane partecipino alla grande rivista internazionale che avrà luogo in occasione della festa dello czar. Egli giustificava la sua domanda colle relazioni amichevoli esistenti fra le potenze e la Turchia e col fatto che la cerimonia deve compiersi in territorio ottomano.

Gli ammiragli però rifiutarono di accogliere la domanda di Djevad pascià, in seguito alla deliberazione da essi precedentemente presa, che cioè le forze europee si astenessero dal partecipare alla festa del sultano.

In seguito a questo rifiuto, le autorità ottomane declinarono l'invito rivolto allo stato maggiore turco di assistere alla rivista delle forze europee in onore dello czar e faranno soltanto la visita di dovere all'ammiraglio ed al console di Russia.

Il bilancio della Bulgaria

SOFIA, 17. — La Sobranje ha discusso oggi il bilancio.

Il ministro delle finanze, Theodoroff, ha rilevato la favorevole situazione finanziaria della Bulgaria e l'aumentato suo credito, affermando fra l'altro che, nei primi nove mesi dell'anno corrente, i depositi delle casse agricole, di risparmio e della Banca Nazionale sono aumentati di dodici milioni di franchi.

Il bilancio è stato poscia approvato in massima.

Le entrate e le spese si pareggiano in 84 milioni e mezzo di franchi.

La politica estera della Romania

BUCAREST, 17. — Il Senato ha approvato a grande maggioranza l'indirizzo in risposta al discorso della Corona.

Il presidente del Consiglio, Sturdza, ha dichiarato che la politica della Rumania consiste nel mantenere relazioni amichevoli con tutti gli Stati vicini e nel vegliare sugli interessi del Regno. « Dal ministero Bratiano in poi egli ha detto che la Rumania gode le simpatie della triplice alleanza, la quale garantisce la pace europea. » Si è anche rallegrato per la conclusione dell'alleanza franco-russa, la quale ha un identico scopo. Ed ha soggiunto:

E' importante che la Germania, la Russia e l'Austria-Ungheria si siano poste d'accordo sulla questione orientale, onde mantenervi lo statu quo e l'indipendenza degli Stati balcanici. La Rumania non appartiene agli Stati balcanici, nè prende parte alle agitazioni balcaniche; ma appartiene alla famiglia europea ed asseconda le potenze nel mantenimento della pace. Colla sua politica savia e prudente la Rumania diviene un fattore dell'azione delle grandi potenze.

Ha concluso dicendo:

Le frequenti interviste del re Carlo coi sovrani vicini e specialmente coll'imperatore Francesco Giuseppe, nonchè l'accoglienza lusinghiera fatta ai sovrani di Rumania a Budapest dimostrano l'importanza della posizione acquistata dalla Rumania e l'intimità che esiste fra le Corti di Vienna e di Bucarest.

La situazione in Macedonia
(Nostro telegramma particolare)

VIENNA, 18, ore 11 antim. — (*D. S.*) Secondo notizie da Filippopoli la situazione della Macedonia è sempre gravissima e le condizioni dei cristiani disperate.

Gli arnauti hanno istituito un sistema generale di brigantaggio. I distretti di Debra e di Kossova sono stati devastati; i villaggi di Rodjadjik e di Haitschischte ed il monastero di S. Giovanni completamente distrutti.

I predoni fanno grandi razzie di bestiame e rapiscono le donne.

Le truppe turche rimangono passive.

Il militarismo in Anatolia
(Nostro telegr. part.)

COSTANTINOPOLI, 18, ore 11 ant. — (*Taxim*). In Anatolia, specialmente nei distretti di Van, Karput, Diarbekir e Mush continuano i preparativi militari su larga scala.

I bilanci di queste provincie sono stati fissati secondo i principii dello stato di guerra. Esse non contribuiranno al tesoro centrale, e le spese militari passeranno avanti a quelle civili, compresi i salari.

Parecchi ufficiali della cavalleria irregolare degli Hamidieh si trovano ora qui, chiamati per ricevere istruzioni segrete.

La campagna nel Sudan
(Nostro telegramma part.)

LONDRA, 18, ore 11 ant. — (*Emme*). Secondo notizie telegrafate da Perim è probabile uno sbarco di truppe indiane a Massaua allo scopo di tentare delle operazioni contro i dervisci fra Cassala e Metemma.

Inghilterra e Francia per il Madagascar
(Nostro telegr. particolare)

LONDRA, 17, ore 11,55 antim. — (*Emme*). Sono stati pubblicati i *Libri azzurri* che contengono la corrispondenza scambiata fra i governi inglese e francese, a proposito della annessione del Madagascar alla Francia.

Dai documenti inseriti in questi libri appare che il governo francese, mentre durante le fasi della conquista promise reiteratamente di rispettare i diritti riconosciuti all'Inghilterra dai trattati anglo-malgasci, compiuta l'annessione rifiutò di riconoscerli.

Salisbury mantenne fermamente la posizione.

La corrispondenza ufficiale è finita bruscamente, lasciando la questione insoluta.

Attriti anglo-francesi in Africa
(Nostro telegramma particolare)

LONDRA, 18, ore, 10 antim. — (*Emme*). Secondo notizie dal Congo, i francesi sono entrati nel territorio che il trattato del 1886 ha riconosciuto all'Inghilterra, ed hanno bruciato un villaggio presso Saki.

Gli anarchici barcellonesi

BARCELLONA, 18. — I detenuti per l'attentato anarchico della Calle de Cambios sono stati posti in libertà.

Gli espulsi per quest'attentato potranno rimpatriare.

Lo stato d'assedio verrà tolto oggi.

Per la flotta spagnuola

MADRID, 17. — I giornali assicurano che il Consiglio dei ministri si è occupato ieri dell'aumento della flotta e dei mezzi finanziari occorrenti a tale scopo.

L'*Imparcial* crede che non ci vorrebbero meno di centocinquanta milioni di pesetas.

Per Alfonso Daudet
(Nostro telegramma partic.)

PARIGI, 18, ore 11.15 ant. — (*Jacopo.*) Per tutta la giornata alla casa di A. Daudet continuarono a affluire le notabilità parigine.

Andarono ad inscriversi anche Hanotaux e gli altri ministri.

Le esequie si faranno lunedì nella chiesa di Santa Clotilde. I cordoni del carro funebre saranno tenuti da Jules Lemaître, Henninque, Drumont e Zola.

La tumulazione si farà al Père Lachaise dove, secondo le volontà del defunto, si pronuncierà un solo discorso.

La famiglia ha pregato Zola di essere lui l'oratore, come il più vecchio amico del defunto.

I funerali di Lamarre

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 18, ore 6,15 pom. — (*Jacopo.*) Oggi fu fatto un pomposissimo servizio funebre a Lamarre, il fattorino del *Comptoir d'Escompte* assassinato dai Carrara. Grande quantità di ghirlande di fiori coprivano il catafalco.

Tutti i capi del *Comptoir d'Escompte*, scortati dai colleghi di Lamarre, intervennero ai funerali.

La situazione in India

(Nostro telegramma particolare)

LONDRA, 17, ore 3 pomer. — (*Emme*). Notizie private dall'India affermano, contrariamente alle notizie di fonte ufficiale, che gli afridi non si sono sottomessi, e le operazioni di guerra dovranno continuare.

Queste operazioni, in un semestre, costeranno duecento milioni.

I cardin. Vaughan nominato pari

(Nostro telegramma particolare)

LONDRA, 18, ore 3 pom. — (*Emme*). Il duca di Norfolk agisce, d'accordo con Papa Leone XIII su Salisbury, per ottenere che il cardinale Vaughan sia eletto pari.

Il giornalismo in Russia

(Nostro teleg. part.)

VARSAVIA, 18, ore 8 ant. — Il ministro dell'interno ordinò telegraficamente la sospensione della pubblicazione del giornale quotidiano la *Gazzetta Polacca*.

La sospensione è avvenuta in seguito alla pubblicazione di un articolo, che criticava alcune sentenze pronunciate in casi di lesioni personali.

La lotta operaia in Inghilterra

(Nostro telegr. particolare)

LONDRA, 18, ore 11,52 ant. — (*Emme*). Nella conferenza che ebbe luogo fra i padroni e gli operai meccanici si è raggiunto soltanto un accordo parziale.

I padroni non hanno derogato da alcuna delle decisioni fondamentali dirette a sottrarre l'amministrazione loro alle ingerenze delle *Trades Unions*; fecero soltanto poche concessioni allo scopo di distruggere l'impressione della ostilità loro al tradunionismo.

La giornata delle otto ore è stata nuovamente respinta; come pure il compromesso proposto dagli operai per otto ore e mezzo.

Il risultato delle nuove trattative verrà sottoposto alla votazione degli operai che probabilmente lo accetteranno.

La peste alle Indie

LONDRA, 18. — Il *Times* ha da Singapore che il postale proveniente da Bombay ha sbarcato a Penang un passeggero colpito da peste.

In giro per il mondo

Le questure del Regno e i loro agenti più famosi sono in movimento per la ricerca dei genitori del bambino affidato a Firenze a quello studente svizzero che lo ricevette dalle mani di una presunta cameriera estera di nazionalità non bene precisata ma che aveva avuto quell'innocente da persone che desideravano appunto di non farsi conoscere.

Tanto vero, che finora non si conosce nessuno.

Che le cameriere, specialmente se giovani, siano le persone più adatte a perdere la tenera prole dei loro padroni, è cosa risaputa. Ma in questo fatto le questure sono state colte impreparate, ragione per la quale a me sembra che oramai, avendo sbagliato strada, non ci si raccapezzeranno più, a meno che il caso non giunga provvidenzialmente in loro aiuto.

Gli agenti incaricati delle ricerche hanno cominciato a tener d'occhio tutte le signore e le cameriere dall'aspetto alquanto svizzero tedesco; hanno cominciato ad aprir le orecchie a tutte le frasi incomprensibili colte a volo. Non ci vuol meno perchè la fantasia si riscaldi, specialmente in questa stagione in cui tutta Italia è percorsa da comitive di forestieri, da signore dall'abbigliamento eterogeneo e dalla faccia eteroclita e dal contegno strano quindi sospetto.

Nelle Guide italiane bisognerebbe porre questa avvertenza: « Procurarsi, anche in fitto, un bambino, da condurre a mano. Esso dimostrerà che la signora forestiera annessa non lo ha abbandonato, tanto vero che lo ha con sè. »

E pure si poteva, con un po' di furberia, trovare non il genitore, non i due genitori soltanto del bambino sperduto, ma una folla di genitori.

Bastava fare annunziare che un signore stravicco, impietosito dal fiero caso, aveva depositato presso una banca la somma di un milione da versarsi al piccolo, provvisoriamente in un istituto di educazione, arrivato che fosse alla età adulta, o a quel parente che sia da esso se ne volesse assumere la tutela.

Avreste visto! sarebbero spuntati genitori e parenti come ortiche in un orto abbandonato.

E forse la vera amorosissima madre o l'affettuoso autore dei giorni del fanciullo misterioso, avrebbero pensato anch'essi: — Bah! si potrà perderlo una seconda volta. Per ora, conviene ritrovarlo.

×

Un giornale piemontese riceve e pubblica questa lettera:

[illegible] di sentire da lei come deve fare un bravo giovinotto a trovare una compagna di suo gusto e convenienza, se non ha la fortuna di avere molte relazioni con famiglie dabbene e se i suoi affari gli occupano quasi tutta la giornata. A prima vista la mia domanda le sembrerà ingenua, ma ci pensi sopra e vedrà che non lo è.

Un curioso.

L'ingenuo è il giornale piemontese che ci rimena sopra una lunga tiritera.

Il consiglio glielo do' io: si metta una scritta sul cappello così concepita « Cerco moglie » e vada in giro per la città.

×

La *Rivista politica e letteraria* annunzia di entrare, col 1° gennaio, nel primo anno regolare della sua vita normale.

Ciò dimostra che i tre fascicoli di saggio già editi per questa fine del 1897, hanno ottenuto pieno successo.

In verità, anche questo 3° fascicolo di dicembre fa notare il contrasto fra l'abbondanza degli argomenti trattati, l'eleganza del fascicolo di più che 200 pagine e la eccezionale esiguità del prezzo.

In questo fascicolo, oltre la continuazione dei due romanzi di cui fu iniziata la pubblicazione nel numero precedente, e le solite rubriche della Rivista finanziaria, della Bibliografia, ecc., ecc., sono notevoli: un magistrale articolo del senatore Augusto Pierantoni sulla Nazionalità Bosna e l'impero Austro-Ungarico, uno studio dell'on. Barzilai sull'istruttoria segreta, un altro sulle Donne nella Camorra dell'avv. Ciraolo, Corrieri d'Austria e di Parigi, un articolo sulle dichiarazioni del conte Goluchowski, ecc., ecc. Ettore Socci commemora E. Evangelisti; un fascicolo, insomma, in cui la preoccupazione dell'attualità non toglie la varietà degli argomenti trattati.

×

Mi mandano un piccolo opuscolo che contiene alcuni canti del poeta polacco conte Ladislao Kulczycki tradotti dal figliuolo Sigismondo, da E. Maccucci e da Alinda Bonacci-Brunamonti.

Quest'ultima ha tradotto *Pompei*, uno dei più inspirati canti, la gemma della piccola raccolta:

Tutto è triste: ma ridono le sculte
Maschere un riso antico. Tutto è morto..
. . . .
Lenta e molle la cenere discese
Sulle fiorenti membra di fanciulla
Sacerdotessa. Da quel vuoto uscia
Novellamente la persona bella
In istatua conversa. Oh! non piangete
Su quella morta: chè, volando via,
Si posò l'alma sull'affresco, e ancora
Vi si libra con lieve ale di Psiche.

Il *palazzo di Nerone* in Anzio inspirò un altro fortissimo canto, tradotto questo dal figlio del poeta:

Esule figlio di Polonia, mira
Del palagio sublime oggi che avanza:
Sotto le volte ruinate spira
Il salso flutto e penetra ogni stanza.
. . . .
Come frutti dai carchi ramoscelli,
Le statue grandinarono nell'acque,
L'acanto si sfrondò dai capitelli,
Come le foglie nell'autunno, e giacque.
. . . . L'onda scapigliata,
Nunzia divine, passano in eterno
Avvicendarsi, e a' pareti in mezzo
Gittan le sabbie, obbrobrioso scherno,
Spruzzan la schiuma, ignobile disprezzo.
Sopra un pilastro rovesciato, solo,
Vedesi il bigio uccel della tempesta;
Medita, guarda e, levandosi a volo,
— Cesare! — grida con voce funesta.

×

— Spero non dimenticherete la mia commissione.

— Stiate tranquilla; ho fatto due nodi nel fazzoletto.

— Perchè due?

— Il secondo serve a ricordarmi del primo.

Rishel.

APPUNTI CASERTANI

(Nostro telegramma particolare)

CASERTA, 18, ore 3 pomer. — (*De Leonardis*). La Giunta comunale ha distribuito il bilancio preventivo per il nuovo anno: il Consiglio se ne occuperà subito.

— Annunziasi che parecchi deputati della nostra provincia, che fin qui votarono per l'on. Di Rudinì, se ne siano ora allontanati, per seguire l'onorevole Bonasi.

IL DUCA DI GENOVA

VENEZIA, 18. — Terminato l'esperimento di mobilitazione navale, il duca di Genova è sbarcato dal *Savoia* ed alle ore 14 è partito per Torino, ossequiato alla stazione dal prefetto, dal sindaco, dagli ammiragli Frigerio, Bettolo e Noce, dai generali Pedotti e Polto e dagli ufficiali di marina.

Il conflitto tra briganti e carabinieri

Un brigante morto e un altro arrestato

(Nostro telegramma part.)

CASERTA, 18, ore 11 ant. — (*De Leonardis*). Completo la cronaca dello scontro tra carabinieri e briganti, di cui vi ho già telegrafato.

Nelle campagne di Cercepiccola, dunque, i malfattori che presso Santa Croce del Sannio avevano ucciso il carabiniere Reina e ferito in malo modo il brigadiere Ruggia, inseguiti dagli agenti, avevano un nuovo conflitto con essi.

Dopo un nudrito scambio di fucilate, il brigante De Maria cadeva cadavere: la sua amante, che lo seguiva, era tratta in arresto, e venivano arrestate pure due donne che ne avevano favorito la fuga.

L'altro brigante, il Petrilli, è stato catturato.

Solenni onori funebri furono resi al carabiniere Reina: il brigadiere Ruggia, ricoverato a questo ospedale militare, e fatto segno ad amorevoli cure degli egregi sanitari, migliora.

UN VIOLENTO TERREMOTO

(Nostri telegrammi particolari)

CITTÀ DI CASTELLO, 18, ore 4 pom. — (*S. Corbucci.*) Stamane alle ore 8,30 si è udita una violenta scossa di terremoto ondulatoria e sussultoria durata 12 secondi. La popolazione si dette in preda allo spavento.

Il liceo-ginnasio e le scuole tecniche sospesero le lezioni.

Si verificarono enormi crepacci nelle mura dei palazzi e nelle chiese.

Una donna rimase ferita alla testa per la caduta di un comignolo.

A Pramano rovinò il tetto di una casa colonica ferendo leggermente un contadino e uccidendo due vacche.

La popolazione ritorna all'abituale calma.

FIRENZE, 18, ore 5,40 pom. — (*XX.*) Stamane alle otto e venticinque gli strumenti sismici segnarono una leggerissima scossa di terremoto, avvertita da poche persone.

Telegrammi da Città di Castello annunziano che alla stessa ora fu avvertita una violenta e prolungata scossa in direzione est-ovest che fece cadere i comignoli dei tetti e suonar le campane delle chiese. I ragazzi delle scuole uscirono spaventati.

PERUGIA, 18, ore 4 pom. — Stamane alle ore otto fu avvertita una leggera scossa di terremoto senza conseguenze.

A Città di Castello la scossa fu violentissima con lievi danni.

×

SAN SEPOLCRO, 18, ore 3 pom. — Alle ore 8,35 si udì un violentissimo terremoto sussultorio e ondulatorio. Sono caduti vari camini. Gli edifizi e le case sono danneggiati.

La popolazione è allarmata. Seguitano altre lievi scosse.

×

BOLOGNA, 18. — Stamane, alle ore 8,25, dall'Osservatorio astronomico fu avvertita una leggera scossa di terremoto ondulatoria in direzione di Sud-Est-Nord-Ovest.

×

AREZZO, 18. — Stamane, alle 8,20, è stata avvertita una scossa di terremoto ondulatoria sensibilissima della durata di tre secondi.

La morte del march. Alfieri di Sostegno

(Nostro telegramma particolare)

FIRENZE, 18, ore 4,10 pomeridiana. — (*XX.*) Il senatore Carlo Alfieri, che da due giorni non parlava più nè conosceva alcuno è spirato alle 6 e un quarto di stamani presenti due figlie e il genero on. Visconti-Venosta, il nipote Carlo, nonchè alcune suore e il curato di San Marco padre Ambrogio.

Una partecipazione della famiglia prega, in seguito alla volontà dell'estinto, di non inviare corone nè fiori.

L'impressione per la morte dell'illustre uomo, benemerito della nostra città, per la fondazione dell'importante Istituto di scienze sociali è generalmente dolorosissima. Il registro delle condoglianze reca già le firme di tutte le autorità, gentiluomini e gentildonne dell'aristocrazia, di moltissimi cittadini e di tutti i professori e studenti dell'Istituto fondato dal compianto senatore.

Il trasporto funebre avrà luogo domani alle ore 4.

Sono giunti innumerevoli telegrammi da ogni parte d'Italia. E' certa l'esistenza di un testamento, ma nulla è stato deciso per l'apertura.

Tutti i giornali scrivono lunghi articoli rilevando le benemerenze dell'illustre patriotta verso Firenze e l'Italia.

Il sindaco senatore Torrigiani ha telegrafato al Senato e ai sindaci di Torino e San Martino sul Tanaro.

Carlo Alberto Alfieri, conte di Magliano, poi marchese di Sostegno, era nato a Torino nel settembre del 1827.

Giovanissimo, sotto la direzione di Cesare Balbo e di Camillo Cavour, entrò nella prima formazione del *Risorgimento*.

Mortagli — verso quell'epoca — la prima moglie Ernestina Doria, passò a seconde nozze, nell'aprile 1851, con Giuseppina Benso di Cavour, figlia di Gustavo Cavour e quindi nipote di Camillo.

Il giornalismo intanto preparava e spianava all'Alfieri la via degli uffici parlamentari.

Fu eletto deputato la prima volta nelle elezioni generali del 1857, e da allora appartenne alla Camera elettiva fino al 1° dicembre 1870. Nell'anno successivo fu nominato senatore.

Durante questo periodo diede alle stampe molteplici pubblicazioni d'indole patriottica.

Il marchese Alfieri, uomo di vasta dottrina e di mente illuminata, fu uno dei più autorevoli inspiratori del partito moderato, al quale si mantenne sempre fedele.

Qualche anno addietro anzi, con una non felice assunzione del *Fanfulla*, tentò un risveglio delle giovani forze moderate, con risultato però poco soddisfacente.

Con il marchese di Sostegno, ad ogni modo, scompare una vera illustrazione della politica italiana.

Cronaca Italiana

(Da Telegrammi e Cartoline)

Avellino, 17. — *Incendio.* — A Solofra si manifestò un incendio nel palazzo Grimaldi.

Il fuoco in breve assunse una spaventevole violenza, e temevasi che si propagasse alle case accosto. Corsero sul posto i carabinieri e molti coraggiosi cittadini che circoscrissero le fiamme, dopo parecchia fatica.

Il danno è rilevante.

Colpi di scure. — Nella frazione Trescine di Cervinara, Angiolina Marcaldo e Rosina Guida non andavano d'accordo, ed erano frequenti i litigi tra loro, dicesi per fatti intimi.

L'altro ieri mentre la Marcaldo metteva pace in un battibecco sorto tra il padre ed il fratello Luigi, la Rosina le fu addosso e la colpì a tradimento con un vigoroso colpo di scure.

La feritrice non è stata finora arrestata, e la ferita è in cattive condizioni.

— Continua lo sciopero dei beccai, i quali hanno chiuso i loro negozi da parecchi giorni, pretendendo che l'ufficio di annona avesse riconosciuto un notevole aumento nella vendita delle carni, e pretendendo contemporaneamente dal municipio una diminuzione di dazio.

Due condizioni alle quali ha resistito l'assessore del ramo, cav. Festa.

Chiusi i negozi degli scioperanti, al municipio non è restato che aprire due beccherie per conto proprio, il cui funzionamento ha soddisfatto i bisogni del pubblico.

Ferrara, 19. — *L'anarchico* Giusto Danesi, ricercato dalla questura di Verona ed espulso dalla Francia venne arrestato dai nostri agenti di questura.

S. Angelo dei Lombardi, 17. — *Clericali e scuole.* — Anche nei nostri paesi, vergini di tutte le politiche clericali, è corsa la parola d'ordine dell'oscurantismo.

Testè il seminario arcivescovile di Conza, che è stato sempre frequentato dai privati come scuola secondaria, è stato chiuso per coloro che non indossano la veste talare. In questa popolazione vi è fermento per questo provvedimento.

Il fatto in se stesso è di lieve importanza; ma dobbiamo constatarlo e metterlo tra i sintomi d'una lotta e d'una propaganda che i preti dei nostri paesi vanno inaugurando.

Reggio Calabria, 18, ore 4,32 pomeridiane. — *La fuga di un pregiudicato* — In Villa San Giovanni volendo il vice brigadiere Lamarra insieme al carabiniere Carlia procedere all'arresto del pregiudicato Lopresti Luigi trovarono vivissima resistenza.

Ne nacque un'accanita colluttazione con graffiature, morsi e colpi di pietra intervenendo nella lotta la sorella e la madre del Lopresti a cui riuscì di fuggire.

Arezzo, 15. — *Per il manicomio.* — Ieri giunse inaspettata la notizia che il ministero aveva accolto il ricorso del comune di Cortona contro il progettato manicomio provinciale la costruzione del quale sembra così rimandata a tempo indeterminato.

Non è da immaginarsi l'agitazione prodotta in città da tal fatto: e per domani l'Associazione democratica, varie cooperative ed anche qualche altro sodalizio hanno convocato i loro soci onde protestare solennemente contro l'inconsulta opposizione che, auspice qualche pezzo grosso, il comune di Cortona fa contro il nostro manicomio.

Vi terrò informati dell'esito di queste riunioni, alle quali sono stati invitati — e certo interverranno — anche il deputato del collegio on. Severi, il presidente della deputazione provinciale ed il sindaco.

Spoleto, 18, ore 11 ant. — *Cucine economiche.* — In questi giorni si riapriranno le cucine economiche. Ne va data lode al benemerito presidente.

Valga questo annuncio per avvisare i poverelli tutti che da esse traggono beneficio.

Scuola di disegno. — Questa volta non vi fu l'annuale esposizione, ma si addivenne alla distribuzione dei premi. Primo premio, Benedetti Romolo, muratore — secondo, Benedetti Adolfo, muratore e Ottaviani Zeno, orefice — menzione onorevole Chiodetti Ercole, fabbro e Monti Vincenzo, calzolaio.

Furono altresì premiati: Scuppa Decio, primo premio — Enrico Giovanni, secondo — Negri Lombardo, terzo, e con menzione: Negri Agamennone e Castiglia Giuseppe, stampatori.

Questione musicale. — Sia ora trattandosi l'impianto della banda con sezione orchestrale e scuola di musica con canto corale.

Palermo, 18, ore 4,45 pom. — *Drammi della miseria.* — Giuseppa Albamonte, venticinquenne, madre di sei figli e sposa ad un marmoraro disoccupato.

La poveretta ha bussato invano a tutte le porte delle chiese ed ha chiesto un sussidio al municipio, ma senza ottenerlo per i fondi esauriti. Oggi tornò al palazzo comunale per consegnare una lettera diretta al sindaco; indi ingoiò del fosforo. Condotta all'ospedale, versa in pericolo di vita.

L'infelice donna in quella lettera raccomanda la sorte dei suoi figliuoli al cuore del sindaco.

DALLA PROVINCIA ROMANA

Ancora della catastrofe di Sermoneta

VELLETRI, 17. — (*Chiarezza*) — Ho appreso da fonte sicura che tutti coloro che si distinsero pel salvataggio nella catastrofe di Sermoneta, dove rimasero sepolte sette persone, e di cui vi parlai in una mia lunga corrispondenza, sono stati proposti per la medaglia al valor civile.

— La povera Maria Stella, salvata col proprio bambino fra le braccia, versa sempre in pericolo di vita e si dispera di salvarla.

— Mi si assicura che se non si prenderanno provvedimenti in tempo, si avranno a deplorare altre catastrofi; molte fabbriche son ridotte in pessimo stato. Provveda adunque chi deve.

Corriere giudiziario

UN PROCESSO PER CALUNNIA

(Assise di Roma)

Il 23 settembre 1895 pervenne al ministro Calenda un opuscolo stampato a Pisa, firmato Giuseppe Fougier. In questo opuscolo erano esposti insidiosamente ed insolentemente fatti gravissimi contro il pretore di San Giovanni in Valdarno, avv. Ugo Uccelli, che veniva accusato di parziali ed ingiuste sentenze in odio del Fougier.

Si accennava più specificamente a quattro sentenze del pretore, più o meno sfavorevoli al Fougier, che del resto è impregiudicato, possidente e dottore in legge.

L'accusa, dando valore di denuncia all'opuscolo, ha deferito per calunnia dinanzi al magistrato competente l'autore, per avere accusato di falso in atto pubblico, di aver cioè alterato i verbali di udienza, il pretore Uccelli.

Questi i fatti discussi nelle due ultime udienze delle Assise di Roma, questi i fatti per i quali G. Fougier ha già scontato tredici mesi di carcere preventivo.

La difesa dell'imputato era rappresentata dagli avvocati A. Morelli di Firenze, G. Narducci e G. Ciraolo e dall'on. Barzilai, il quale a nome degli altri colleghi ha sostenuto da solo le ragioni del Fougier dimostrando che gli estremi della calunnia, la mala fede nell'accusatore, la presentazione della denuncia ad un pubblico ufficiale capace di accettarla e di procedere, la falsità assoluta dei fatti incriminati — mancavano nel caso. Ha dimostrato giuridicamente, fondamentalmente errata la tesi del procuratore generale, cav. Carelli, che, venuta meno la sostenibilità della tesi di calunnia, esortava il presidente a porre il quesito e i giurati ad accettarlo, della diffamazione.

I giurati hanno dato un verdetto assolutamente negativo, e l'imputato fu dall'egregio presidente dichiarato assolto.

UN INTERESSANTE PROCESSO FERROVIARIO

(Nostro telegramma part.)

LIVORNO, 18, ore 10 ant. — A questa pretura urbana, si è svolto un interessante processo, che, può chiamarsi... ferroviario.

In seguito a contravvenzione fatta dall'ispettorato governativo ferroviario (Circolo di Firenze), in base agli articoli 42 e 51 del regolamento di polizia per la sicurezza e la regolarità dell'esercizio delle ferrovie, e pel ritardo di 77 minuti (un'ora e diciassette minuti) verificatosi nell'agosto u. s. pel treno-omnibus 174, qui proveniente da Firenze; erano chiamati a rispondere, il sig. Ermete Lamma, commesso, facente-funzione di capo nella stazione di Navacchio, della contravvenzione agli articoli medesimi perchè trattenne 44 minuti il treno suddetto nella stazione stessa, per dare la precedenza al diretto 76; il comm. Luigi Lampugnani, capo-servizio del traffico e del movimento, residente a Torino, il cav. Claudio Galateo, ispettore principale del movimento e del traffico, il cav. Ermanno Tarchi, ispettore principale aggiunto, residenti a Pisa, di contravvenzione all'articolo 60 del Codice penale; e tutti come penalmente responsabili, presente il solo cav. Tarchi, rappresentati gli altri dagli avvocati Podio, Filippi di Li[illegible].

Come civilmente responsabile, era citato il comm. Mattia Massa (contumace), direttore generale della Rete Mediterranea.

Il dibattito legale fu lungo e interessante. Presero parte ad esso l'avv. Salsa di Torino, e, pel Governo, l'avv. Giuseppe Cimbali di Roma.

Il P. M. e la parte civile, chiesero la condanna degli imputati.

Il pretore, però, li assolse tutti, affermando risultata la inesistenza di reato, perchè le indebite fermate del treno in questione sarebbero state fatte, per mantenere tra un treno e l'altro la voluta distanza.

MALVERSAZIONI ALLA CONGREGAZIONE DI CARITÀ di Sermoneta

VELLETRI, 17. — (*Chiarezza*). — Sermoneta si è fatta nuovamente viva con un processo clamoroso, il quale ha la sua origine nelle solite liti di partito amministrativo che tanto hanno travagliato e travagliano quel paese.

Erano accusati da un certo Filippo Mosaldi, Adriano Pizzi, ex-presidente della Congregazione di carità, colla moglie Adelaide ed il cognato Torelli Pio, di avere il primo sottratto alcuni registri della Congregazione, e tutti di aver falsificato 71 buoni che la madre superiora, direttrice dell'ospedale, emetteva per l'acquisto del vino, ed avere così lucrata una discreta somma.

Per questi fatti si è intentato un processo la cui istruzione è durata « due anni »; e ieri, dopo due giorni di dibattimento, il tribunale dovè finire per assolvere il Pizzi dalla imputazione della sottrazione di registri per mancanza di prove; non ostante però che risultasse dal dibattimento come lo stesso Pizzi avesse donato alla Congregazione di carità lire 70 del suo, fu tuttavia condannato, insieme alla moglie ed al cognato, per il fatto di quei famosi « buoni » che il tribunale ritenne « atti pubblici » e per il peculato di lire 44, a « tre anni di reclusione ».

Il Pizzi ha appellato da questa sentenza.

Presiedeva il giudice istruttore del processo avvocato Giannattasio, insieme ai giudici avv. Zoffili e Granito.

Sostenne l'accusa il barone Teixeira, chiedendo per tutti 6 anni di reclusione.

La parte civile era rappresentata dall'avv. Pasquale Manzi.

Difendevano il Pizzi l'on. Vienna e l'avv. Passerini. Gli altri imputati erano difesi dall'avv. Mario Bassetta.

UN PROCESSO DOPO 7 ANNI

PALERMO, 16. — (*Guglfuzza*). Il 16 febbraio 1891 lo studente Carmelo D'Angelo, di anni 17, per una futile quistione, uccideva con una coltellata un suo compagno, figliuolo dell'avv. Bonomo. L'uccisore, datosi alla latitanza, venne condannato in contumacia.

Le attive investigazioni del padre dell'ucciso valsero, nel luglio scorso, a farlo arrestare in Messina, dove si celava sotto finto nome, e così adesso finalmente comparve innanzi ai giurati.

Al dibattimento il racconto dell'avv. Bonomo fece una grande impressione, specie perchè seppe lumeggiare la responsabilità d'un altro studente, un certo De Negri, che ora si trova a Maniglia, e che citato come testimone dal P. M. naturalmente non si presentò all'udienza. Tale responsabilità venne affermata da parecchi testimoni, i quali narrarono che il De Negri — oltre ad avere istigato il D'Angelo — gli somministrò l'arma per uccidere il comune compagno.

La Corte, uniformandosi alle richieste del rappresentante della legge, decise quindi il rinvio degli atti alla procura generale per inquirire contro il De Negri, e chiamare i giurati a decidere in contraddizione di costui e del D'Angelo in unico dibattimento.

LA CONDANNA DI UN CAMPIERE

SIRACUSA, 18, ore 1 pom. — (*Corpaci.*) In seguito a verdetto dei giurati la Corte d'assise ha condannato a trent'anni di reclusione Varotta Benedetto, campiere del principe di Linguaglossa che nello scorso febbraio, con premeditazione uccise certo Cortigiani fattore dello stesso Linguaglossa.

Il Varotta accolse impassibile la grave condanna. Era difeso dall'avv. Corpaci.

Il Museo agrario di Pietroburgo

Dopo avere, per corrispondere al cortese invito direttomi, scritto qualche articolo di *impressioni* di indole generale sul viaggio compiuto in Russia, ritorno volentieri, lo dichiaro francamente, al modesto ma non disutile campo agrario, gentilmente riserbatomi.

Anche rispetto all'agricoltura del grande impero molto ci sarebbe da dire, sia per le diversità notevoli che si rilevano nel modo di coltivare le terre, di allevare il bestiame, di raccogliere e manipolare i prodotti, che pel regime di vita de' lavoratori e questo studio, non riuscirebbe di interesse esclusivamente teorico, chè la Russia, fra tutti i paesi d'Europa, è quello che ha la maggiore importanza rispetto alla produzione ed al commercio delle derrate agricole.

Ed infatti, mentre quasi tutti gli altri Stati europei ottengono il grano in misura insufficiente al consumo interno, la Russia ne produce tutti gli anni in quantità che ne permette larga esportazione. E non soltanto cereali essa esporta in larga misura: chi abbia visitato il porto di Odessa, anche senza consultare statistiche, si convince subito che le piante tessili e molti prodotti animali e forestali, costituiscono per la Russia cespiti fortissimi di esportazione.

Ma questo non è tutto: chè mentre l'Europa occidentale per la densità della popolazione deve cercare l'aumento della propria produttività specialmente nello sviluppo delle industrie manifatturiere, giacchè l'agricoltura per l'applicazione di coltivazioni intensive non è suscettibile che di un accrescimento di produzione relativamente limitato, in Russia invece le vaste zone di terreno incolto od a coltivazione estensiva, con popolazione molto disseminata ed attualmente in continuo e notevolissimo aumento, sono elementi di una potenzialità non dubbia a produzioni tali da permetterle di lottare vittoriosamente, anche per l'avvenire, contro la concorrenza d'oltre mare che giustamente impressiona gli altri paesi.

Così stando le cose, è certo che uno studio accurato delle condizioni tecniche ed economiche, nelle quali si esercita l'agricoltura russa e determinano l'accennata condizione, sarebbe tutt'altro che privo di interesse; ma detto questo per provare che non è tempo perduto occuparsi almeno di qualche particolare del complesso problema, mi limiterò a dire, per ora, di una istituzione intesa al miglioramento agricolo, della quale la Russia ha dato il primo esempio a tutti gli Stati dell'antico continente.

Alludo con ciò al *Museo di prodotti agrari in Pietroburgo*, istituito nel 1859, (che ha servito, per così dire, di modello a quelli di Carlsruhe, di Berlino, di Londra e di Roma) Esso ha questi due intenti: 1° di servire di materiale scientifico per gli studi agronomici, offrendo la maniera di esaminare *de visu* e sistematicamente i materiali di cui può giovarsi l'agricoltura e le scienze naturali applicate; 2° di dare agli agricoltori ed a coloro che si dedicano alla fabbricazione delle macchine e degli strumenti agricoli (specialmente aratori) la possibilità di iniziarsi alla conoscenza della costruzione perfezionata delle accennate macchine, studiandone modelli pregevoli.

Stabilito dapprima presso l'Istituto forestale, fu in seguito trasferito in una parte del così detto Palazzo d'inverno e finalmente aggregato al grande *Museo di scienze applicate* fino dal 1874, occupandovi nell'edifizio detto *Solianoe Gorodok*, circa 13 mila m. q.

Oltre le raccolte relative alle differenti branche dell'agricoltura del Paese stesso, diverse collezioni vennero acquistate all'estero in occasione di esposizioni specialmente, con una spesa di quasi mezzo milione di lire italiane.

Il Museo — del quale verrà presto pubblicato un nuovo catalogo — è distinto in due categorie: quella dell'*economia rurale* e quella del *genio rurale*. La prima consta di tre gruppi riguardanti i prodotti del regno vegetale, animale e le sostanze alimentari; la seconda in quattro, e cioè il primo delle macchine, istrumenti od apparecchi destinati alla coltivazione ed alle prime manipolazioni dei prodotti; il secondo delle macchine ed attrezzi ed edifizi usati per allevare gli animali domestici e per la lavorazione e conservazione dei prodotti loro; il terzo delle macchine, apparecchi, strumenti, edifizi destinati alla tecnologia ed economia domestica rurale, e il quarto dei modelli di costruzioni rurali.

L'edificio destinato al Museo agrario in Pietroburgo, è essenzialmente costituito da un vasto salone rettangolare, a terreno con piantito di asfalto, nel quale si trovano le macchine ed i modelli di costruzioni, vale a dire tutto ciò che abbiamo veduto riunito nel gruppo del *Genio rurale*, mentre i prodotti si trovano ordinatamente disposti in una lunga e vasta galleria con piantito di legno, di alcuni metri superiore al livello del suolo esterno, galleria che si prolunga in ugual misura a destra ed a sinistra della porta d'ingresso.

Mentre nel braccio che volge a destra di chi entra sono riuniti i prodotti, compresi

---

50) Appendice del 19 dicembre 1897

PARIGI

Romanzo di EMILIO ZOLA

Traduz. italiana di G. PALMA - Propr. lett. della Tribuna

Ed i suoi occhi di bragia soggiungevano: Gli è per questo anzi e sopratutto che lo voglio! La sua lunga tortura d'inferma, la sua ira nel veder, dalla culla in poi, la madre bella, corteggiata, adorata, si sfogava in quel trionfo iniquo di vendetta malvagia; glielo rubava dunque finalmente, quell'amante tanto invidiato!

— Sei una sciagurata - balbettò Eva, venendo meno, colpita al cuore. - Non sai quello che dici e quanto mi fai soffrire.

Ma dovette tacere di nuovo, rizzare la persona e sorridere perchè Rosmunda, accorsa dalla stanza vicina, le gridava che la chiamavano abbasso, al suo banco. Sì, subito, scendeva or ora. E si poggiava alla mensola dietro di lei per non cadere.

— Sai - disse, alla sorella, Giacinto che era entrato anche lui - è idiota di disputarsi così. Fareste meglio di scendere.

Camilla lo mandò via con durezza.

— Vattene tu! e conduci via gli altri! Sarà meglio che non stiano qua a spiarci.

Giacinto guardò la madre, da figlio che sapeva tutto e trovava la cosa ridicola. Poi, indispettito di vederla così poco energica di fronte a quella « peste di sua sorella » come la chiamava, si strinse nelle spalle ed abbandonandole entrambe alla loro sciocchezza, si decise a condur via le altre. Si udirono le risate di Rosmunda che scendeva seguita dal generale colla signora Fonsègue a cui egli raccontava un'altra storia. Ma in quel momento, mentre madre e figlia si credevano sole, delle altre voci giunsero al loro orecchio, le voci vicinissime di Duvillard e di Fonsègue. C'era ancora il padre che poteva udirle.

Eva sentiva che avrebbe dovuto abbandonare la partita. Ma non trovava la forza di farlo dopo quella parola che l'aveva colpita come uno schiaffo e nella disperazione in cui la gettava il timore di perdere l'amante.

— Gerardo non può sposarti, non ti ama.

— Mi ama.

— Ti immagini che ti ami perchè s'è mostrato buono verso di te, per cortesia, vedendoti trascurata... Non ti ama.

— Mi ama... Mi ama; prima perchè non sono una sciocca come tante altre, e mi ama anche perchè sono giovane.

Era una nuova ferita, fatta con crudeltà ironica, in cui vibrava una gioia trionfante di veder finalmente quella bellezza, di cui aveva tanto sofferto, sfiorire ed avvizzirsi.

— La gioventù... Oh! vedi, povera mamma, tu non sai più che cosa sia... Se non sono bella, io sono giovine. Ho la pelle fragrante, gli occhi limpidi, le labbra fresche. Eppoi ho tanti capelli e così lunghi che basterebbero a vestirmi se volessi... Va là, non si è mai brutti quando si è giovani. Mentre, una volta perduta la gioventù, povera mamma, tutto è finito, va là! Per quanto si sia state belle e si voglia ostinarsi ad esserlo ancora, non si è più che una rovina, che mette schifo e vergogna!

Aveva profferito quelle parole con voce così feroce, così acuta, che ogni frase era penetrata nel cuore della madre come un coltello. Delle lagrime bagnarono gli occhi dell'infelice, colpita nella sua piaga viva. Oh! una vera: essa restava senz'armi contro la gioventù, la sua agonia era d'invecchiare, di sentire che l'amore si staccava da lei, ora che era simile al frutto troppo maturo, caduto dall'albero.

— La madre di Gerardo non gli permetterà mai di sposarti.

— Egli saprà risolverla... E' affar suo. Eppoi, ho due milioni; si accomodano molte cose con due milioni.

— Vuoi dunque disonorarlo, dire che ti sposa soltanto pei denari?

— No, no! Gerardo è un giovine serio e gentile! Mi ama, mi sposa per me stessa... Ma insomma non è ricco... A trentasei anni non ha una posizione assicurata ed una donna che porta la ricchezza colla felicità, è cosa da prendersi in considerazione. Perchè, bada mamma, è la felicità che gli porto, la vera, l'amore condiviso, sicuro del domani.

E di nuovo si ritrovarono faccia a faccia; la scena nefanda, interrotta dagli strepiti vicini, abbandonata, ripresa, si eternizzava in un dramma sordo, di una violenza micidiale, ma senza scoppio, a voce soffocata.

Nè l'una nè l'altra cedeva, nemmeno sotto la minaccia di una sorpresa possibile, con tutte le porte spalancate, la servitù che poteva entrare, la voce del padre che vibrava allegramente lì vicino.

— Ti ama, ti ama... Sei tu che lo dici. Lui non t'ha mai detto d'esser deciso a sposarti.

— Me l'ha detto l'ultima volta in cui è venuto. Ed è già stabilito; aspetto che decida sua madre e che venga a far la domanda.

— Ah! tu menti, tu menti, sciagurata! Vuoi farmi soffrire e menti, menti!

Il suo dolore erompeva finalmente in un grido di protesta. Scordava di essere madre, di parlare alla figlia.

Non restava in lei che la donna innamorata, offesa, irritata da una rivale. E confessò tutto, in un ultimo singhiozzo.

— La donna che egli ama sono io, sono io! L'ultima volta m'ha giurato, mi senti? m'ha giurato sull'onore che non ti amava, e che non ti sposerebbe mai.

Camilla, ridendo d'un risolino stridulo, assunse un fare di commiserazione profonda.

— Oh! povera mamma, mi fai molta pena davvero. Come sei bambina! Sì, in verità: sei tu che sembri la bambina. Come! Tu che dovresti aver tanta esperienza ti lasci abbindolare dalle proteste d'un uomo? Gerardo non è cattivo ed è per questo anzi che ti giura tutto quello che vuoi, un po' vigliacco in fondo e desiderando sopratutto di farti piacere.

— Tu menti, tu menti!

— Suvvia, ragiona... Se non viene più, se ha schivata la colazione, gli è perchè è stucco e ristucco di te. Sei piantata, povera mamma, devi avere il coraggio di mettertelo ben bene in testa. Egli resta cortese perchè è ben educato e non sa come rompere. Eppoi, ha pietà di te.

— Tu menti, tu menti.

— Ma suvvia, interrogalo da buona madre, come dovresti essere, abbi una spiegazione schietta con lui; domandagli amichevolmente che cosa intende di fare. E sii buonina anche tu, persuaditi che se lo ami, devi concedermelo subito pel suo vantaggio. Rendigli la libertà e vedrai che sono io quella che egli ama.

— Tu menti, tu menti! Oh! sciagurata, che vuole torturarmi ed uccidermi!

E nella sua disperazione sdegnosa, Eva ricordò che era la madre, che doveva correggere quella figlia indegna. Ma non avendo armi, strappò dal canestro delle rose gialle che le inebbriavano entrambe del loro acuto odore, una ciocca di quei fiori a lunghi steli spinosi, e ne schiaffeggiò Camilla. Una goccia di sangue apparve sulla tempia sinistra, vicino alla palpebra.

A quella correzione, la fanciulla, accesa in volto, e come impazzita, si era avventata, alzando la mano, pronta a percuotere anche lei.

— Mamma, state in guardia! Vi giuro che vi percuoterò come una miserabile qualsiasi. E mettetevi bene in mente ora che voglio Gerardo, che sposerò Gerardo, che ve lo porterò via con lo scandalo, se non me lo date di buon grado!

Dopo il suo atto di collera, Eva era caduta in una poltrona, affranta, smarrita. E tutto il ribrezzo, sempre avuto da lei per le scene, nel bisogno di vita felice, di voluttà egoistica, per cui desiderava sempre di essere accarezzata, adulata, adorata, le rinacque in cuore, mentre Camilla invece ebbra di vendetta, minacciosa e formidabile, rivelava finalmente a nudo l'anima nera e dura, senza misericordia.

La madre s'era messa a piangere in silenzio, quando Giacinto, risalito di corsa, piombò nel salottino. Guardò le due donne, e con un gesto d'indulgenza sprezzante:

— Benone! siete contente ora? Che vi dicevo? Come avreste fatto meglio a scendere subito. Sapete che tutti domandano di voi laggiù. Che stoltezza! Vengo a prendervi.

Forse Eva e Camilla non l'avrebbero ancora seguito nello stato febbrile in cui erano, nel bisogno di ferirsi e di torturarsi di nuovo. Ma Duvillard e Fonsègue, avendo finito il sigaro uscivano dallo studio per scendere anch'essi. Ed Eva dovette alzarsi, sorridere con gli occhi asciutti, mentre Camilla, davanti allo specchio si riavviava i capelli, asciugando con l'angolo del fazzoletto la piccola goccia che le stillava dalla tempia.

Le tre ampie sale, ornate di arazzi e di piante verdi, erano già affollate. I banchi erano parati di un damasco rosso che metteva attorno alle merci una cornice calda e smagliante di una allegria impareggiabile e non v'era Bazar che avesse potuto lottare contro i mille oggetti raccolti là entro, poichè vi si trovava di tutto, cominciando dagli schizzi da maestro e dagli autografi di autori celebri, per finire con le calze ed i pettini.

quelli alimentari, di natura animale, nella parte sinistra sono raccolti quelli proprii del regno vegetale.

Volendo fare un cenno critico di queste collezioni — che cosa non si può criticare a questo mondo! — parmi si possa dire che mentre quelle di prodotti sono molto ricche e disposte in guisa da costituire per ciascuno, quasi altrettante monografie (accanto ad ogni pianta utile vi sono i singoli prodotti che se ne ottengono, i risultati della loro analisi, le condizioni richieste al suo sviluppo), non altrettanto pregevole sia la collezione delle macchine, per le quali si direbbe che siano da qualche tempo sospesi gli acquisti tendenti a mantenerla al corrente di tutte le innovazioni, ormai rapide anche in questo ramo speciale di meccanica. In altre parole, gli attrezzi ivi raccolti sembrano piuttosto destinati a chi voglia occuparsi della storia della meccanica agricola, anzichè a servire di opportuno ammaestramento all'agricoltore che intenda introdurre nella lavorazione delle proprie terre gli ultimi portati della scienza. E' però giusto riconoscere che gli opportuni insegnamenti del direttore e del vice-direttore del Museo, sempre a disposizione dei visitatori, può in gran parte colmare questa lacuna, tanto più che annessa al Museo trovasi una agenzia per l'acquisto di macchine ed attrezzi rurali e per la loro prova, mediante il pagamento di una moderata tassa.

Finalmente occorre rammentare che nella parte centrale del Museo si trovino sopra apposito leggio, disposte tutte le più recenti pubblicazioni agricole non soltanto nazionali, e che con recente disposizione nel Museo di Pietroburgo venne creata una sezione speciale dell'insegnamento agrario.

Quale e quanta sia la utilità che può arrecare un simile Istituto, ora che la semplificazione del lavoro è di primaria importanza specialmente per gli agricoltori, molti dei quali non sanno spesso dove rivolgersi quando pure abbiano intenzione di migliorare il proprio macchinario, è cosa manifesta per quanti conoscono davvero le campagne.

Le Esposizioni non possono che in parte soddisfare ad un tale compito: esse, infatti, non sono mai complete ed anzi vi mancano spesso molti degli elementi di comparazione necessarii a trarne guida per una scelta razionale. Vi si accettano e forse anche vi si premiano, non essendovene presenti delle migliori, delle macchine mediocri, mentre altrove, spesso anche molto vicino, ce ne sono di molto pregevoli già nel dominio della pratica.

Un Museo agrario costituisce, per quanti si dedicano alla industria dei campi, quello che per i letterati è una biblioteca ben fornita; essi possono trovarvi quel che loro conviene per le condizioni in cui si trovano, o che almeno, può servire per dare delle buone idee per razionalmente migliorare ciò che posseggono.

Ma a questo punto è ben giusto dire e forse, purtroppo, per alcuni riuscirà magari cosa nuova, che anche in Italia abbiamo da parecchi anni un bellissimo Museo agrario, il quale, bisogna riconoscerlo, nulla ha da temere dal confronto con quelli stranieri, compreso quello di Pietroburgo che, come ho detto, è il primo in ordine cronologico. Mi duole, anzi, di non potere, per riguardi che saranno apprezzati da chi mi conosce, dire all'opera di quali benemeriti persone debba, specialmente, il nostro paese la utile istituzione, davvero fortemente voluta perchè effettuata malgrado difficoltà tecniche e specialmente finanziarie spesso gravissime.

Presso il Museo agrario di Roma si sono tenute molte e interessanti conferenze e si sono aggregate istituzioni le quali vengono in aiuto dell'agricoltura, per riserbandosi i più disparati campi d'azione.

Malgrado tutto ciò e sebbene la ricchezza e la varietà delle collezioni che trovansi nel nostro Museo siano tali da interessare anche chi non s'interessi esclusivamente di agricoltura, non può dirsi che numerosi, come dovrebbero, vi accorrano gli agricoltori.

Quanti non sono infatti coloro che si occupano a Roma delle proprie terre, i quali non si sono ancora dati pensiero di visitare il Museo agrario esistente in via Santa Susanna; e quanti proprietari ed agricoltori delle varie parti d'Italia, recandosi a Roma pensano di dedicare alla visita delle interessanti collezioni almeno un tempo uguale a quello che destinano ad altri musei, in alcuni dei quali, per mancanza di competenza speciale, non possono raccogliere che noia, mentre per essi il barometro segna... *tempo perso?*

Rendendo quindi l'onore meritato al Museo agrario di Pietroburgo, ne traggo occasione per rammentare a quanti si occupano delle industrie rurali che, senza bisogno di sobbarcarsi a diversi giorni di viaggio, essi possono vedere cose che debbono loro interessare moltissimo; e se, per virtù della diffusione del giornale, queste mie parole potranno convincere qualcuno a recarsi a visitare il nostro Museo agrario, avrò raggiunto l'intento prefissomi scrivendo queste righe e certo di meritarmi — caso davvero eccezionale — della gratitudine per l'opportuno consiglio, pregherò che questa si converta, possibilmente subito, in altrettanta indulgenza per i miei poveri scritti.

Vittorio Mazari.

CRONACA DI ROMA

Il Consiglio comunale si riunì iersera sotto la presidenza dell'on. Ruspoli. Furono deliberate subito le seguenti proposte:

— Appalto a trattativa privata con la Società cooperativa « Vitruvio » per la costruzione di una fogna nella nuova strada tra via Flaminia e il nuovo ponte fluviale.

— Id. con la Società cooperativa « Operai terrazzieri » per la sistemazione di un tratto della strada alta laterale al prolungamento della via de' Serpenti.

Si procedette alla nomina di alcune Commissioni. Poi si riprese la discussione del bilancio preventivo 1898.

La discussione generale fu chiusa con due discorsi: di uno dei commissari, consigliere Nathan e del sindaco Ruspoli.

Il consigliere Nathan volle, a nome della Commissione, replicare al discorso fatto nell'altra adunanza dal sindaco, in risposta alla relazione Trompeo. Dichiarò che se la Commissione del bilancio fu severa, lo fu non contro gli uomini che reggono il comune e che resero benefici riconosciuti, ma intorno le cose. Sulle quali osservò: la permanenza d'introiti straordinari sugli ultimi bilanci e la continuità di alcune spese a confronto degli introiti straordinari che verranno a cessare.

Aggiunse che il sindaco non aveva sufficientemente risposto quanto ad alcune incognite del bilancio, come l'aumento delle pensioni e l'ammortamento del prestito di 150 milioni. Riduase la sostanza della relazione della Commissione del bilancio alla seguente avvertenza: badate all'avvenire, tenete fermo il pareggio; sarebbe opera imprevidente fidarsi troppo.

Il sindaco Ruspoli oppose alla replica due osservazioni: 1° che i bilanci esercitati dalla presente amministrazione si erano sempre chiusi in avanzo; 2° che il bilancio 1898 è il primo nel quale si eseguiscono lavori straordinari con entrate ordinarie. Le quali cose dimostrano la regolarità dell'esercizio e l'elasticità del bilancio. Si fermò a questa constatazione, che gli parve sufficiente alla discussione presente.

Avrebbe ottenuto certo miglior effetto allargando i limiti della sua esposizione finanziaria agli anni venturi; ma forse l'on. sindaco comprese anch'egli che, quanto alle previsioni avvenire, la Commissione del bilancio aveva ragione di mostrarsi un po' pessimista e stimò forse prudente non spingere oltre il dibattito.

Lo chiuse il consigliere Ernesto Pacelli, dicendo che era suo intendimento di compendiare in osservazioni brevissime il suo giudizio circa il preventivo 1898. Il carattere però assunto dalla discussione generale del bilancio, in seguito alla relazione dell'egregia Commissione e alle dichiarazioni dell'on. sindaco, gli faceva giudicare non utile anzi pericoloso qualunque ulteriore apprezzamento in qualsivoglia senso manifestato. Si limitava quindi a prendere atto delle conclusioni dell'on. sindaco, conclusioni dalle quali traspare la possibilità, necessitando, di nuovi concorsi da parte del governo.

Terminata così la discussione generale, furono deliberati con brevi osservazioni dei consiglieri Torlonia, Tela, Tenerani, Caetani, Pacelli E., Lizzani, Vespignani, Nathan, ai quali rispose il sindaco e l'assessore Panizza, i primi 30 articoli del bilancio.

Dalle questioni da notarsi in questi primi trenta articoli, il consigliere Nathan, a nome della Commissione, raccomandò il completamento del bilancio patrimoniale, curando gl'inventari massime delle opere d'arte di proprietà del Comune.

Vi era anche la questione dell'aumento dei proventi per il servizio dei vigili. La Commissione del bilancio ha proposto che si pensi a formare una tariffa che contempli le varie prestazioni del corpo facendo pagare una tassa alle Compagnie di assicurazioni contro gl'incendi e aumentando le imposizioni ai teatri. Ma si è deciso di rimandare la discussione su questo argomento ad un'adunanza speciale, e infatti esso merita una trattazione a parte. Ce ne occuperemo.

La morte del comm. Desiderio Baccelli. — Stamane alle 7 è morto il comm. ingegner Desiderio Baccelli. Inviamo le nostre più vive condoglianze alla famiglia del compianto uomo e specialmente al senatore Augusto Baccelli e al deputato prof. Guido Baccelli.

— Sappiamo che la presidenza dell'Associazione commerciale industriale agricola romana, della quale era socio il compianto comm. Desiderio Baccelli, adunatasi oggi di urgenza ha deliberato: di rimandare a giorno da stabilirsi il banchetto sociale che doveva aver luogo domani sera all'Albergo di Russia; di invitare i soci, per mezzo di manifesto, ad intervenire numerosi all'accompagno funebre e d'inviare le condoglianze alla sposa ed alla famiglia.

La questione dell'esattoria comunale. — Secondo nostre informazioni, la questione della esattoria comunale sta in questi termini: il prefetto, comm. De Seta, sta facendo passi perchè le cose abbiano una soluzione soddisfacente.

Trattative non ve ne sono con nessuno, ma solo ebbero luogo dei colloqui con alcune ditte. L'aggio però che viene presentato essendo troppo alto il prefetto non intende approvarlo.

Se per il primo del nuovo anno non si sarà concluso qualcosa, l'esattoria, verrà affidata ad un commissario governativo.

Per Guglielmo Oberdan. — Stamane alle 11 gli studenti universitari si sono riuniti nell'atrio dell'Università per commemorare Guglielmo Oberdan.

Sulla lapide venne deposta una corona di fiori freschi. Parlarono lo studente Veroni Dante che genialmente commemorò Guglielmo Oberdan ricordandone la vita.

Trovò modo di commemorare Alarico Silvestri e Antonio Fratti che combatterono per la redenzione e libertà dei popoli. Seguirono gli gli studenti Giorgiai e Todini. Gli oratori furono tutti applauditi.

Su proposta dello studente di legge Francesco Rosito, approvato ad unanimità, venne spedito il seguente telegramma all'on. Imbriani:

« Gli studenti Alunni romani commemorando Guglielmo Oberdan, inviano a voi illustre campione della libertà dei popoli fervidi auguri completa guarigione. »

A mezzogiorno tutto era terminato: ordine perfetto.

Fuochetti. — Oggi all'una pom., si incendiava una cappa di camino nell'Istituto missionario del Sacro Cuore, in via Palestro 17.

Accorsi i vigili della Caserma, il fuoco è stato in breve tempo spento.

— Alle 3 e mezzo in via Borgo Vecchio n. 131, nella abitazione di certa Giulia Mengaroni, s'incendiarono degli stracci producendo un danno di poche lire.

Per la via il ragazzo di 9 anni Domenico Verdoni, mentre stava a guardare il passaggio delle pompe dei vigili, venne gettato a terra da un carro dell'impresa Bianchetti. Il Verdoni riportò delle contusioni guaribili in 8 giorni con riserva.

Simulata grassazione. — Il carrettiere Giovanni Pellicccioni, di 24 anni, si è presentato ieri alla tenenza dei carabinieri di Frascati, denunziando di essere stato aggredito da due individui armati di fucile, sullo stradale di Monteporzio. Il Pellicccioni disse di essere riuscito a fuggire abbandonando due mule del valore di lire 500.

In seguito ad indagini del delegato del luogo, si potè accertare che si trattava di una simulazione di reato.

I muli, abbandonati dal carrettiere abruzzese, furono trovati pascolanti per l'Agro.

Ladri alla Banca Romana! — Iersera alle 7, due sconosciuti introdottisi nel cortile della Banca Romana, in via della Pigna, tentavano, mediante scalpelli, di penetrare nella sede della Società cooperativa dei legatori di libri e registri. Sorpresi da un socio della Cooperativa, i ladri si diedero alla fuga.

La sentinella del corpo di Guardie militare in via della Gatta, interrogata, disse che non s'era accorta di nulla.

Uno dei ladri, certo Romolo Camponeschi, di 25 anni, pregiudicato speciale, è stato poi dalle guardie arrestato. In tasca aveva due scalpelli.

Disgrazie. — Stamane alle 8, mentre stava giocando in casa, in via Principe Amedeo n. 242, la bambina di 6 anni, Rosa Micocci, cadde su di un braciere acceso. La piccina riportò delle ustioni guaribili in 12 giorni.

— Nel laboratorio di pasticceria del signor Latour in via del Piombo, l'operaio Remo Gabbiati, ventenne, ebbe presa la mano sinistra tra gli ingranaggi di una macchina. Ne avrà per venti giorni di cura.

Bollettino meteorologico del 17 dicembre: *In Europa* la pressione è a 778 ad Hermanstadt e Budapest, 749 a Bodö.

In Italia. — Nelle ultime 24 ore, la pressione è poco variata; la temperatura è in generale diminuita; qualche pioggia e nebbia al nord e sul versante adriatico.

Stamane cielo nebbioso e nuvoloso al nord e sul versante superiore adriatico; sereno altrove.

Barometro. — 778 a Torino, Bellano, Forlì, e Ancona; 771 a Sassari, Palermo e Messina.

Probabilità. — Venti deboli specialmente nel primo quadrante; cielo vario qualche pioggia.

Roma. — Barometro a mezzodì 772.5 — Termom. centigr. massima 12°.0 min. 2°.6 — Umidità relat. 79 assoluta, 6.79 — Vento a mezzodì: Nord debole — Stato del cielo: coperto.

Circoli e Società. — Domani sera alle 9, alla « Sala Astorri », il Circolo [illegible] « Roma » darà il suo primo concerto, diretto da Giuseppe Cavolari. Siederà al piano la maestra signorina Rosina Lotesr.

— Alla Società fra Piemontesi, Liguri e Sardi, assemblea generale domani domenica alle ore 3 pom.

— I tabaccai di Roma sono avvisati che come nello scorso anno, si dovranno rinnovare non più tardi del 5 gennaio 1898 le patentine dei commessi-rappresentanti.

I quattro uffici di vendita furono incaricati dall'Intendenza di finanza di ritirare i necessari documenti prima del 31 dicembre.

Agostino Greco impartisce lezioni di scherma via in Lucina, 16, aperta la sala dalle 8 ant. alle 8 pom.

Giuocattoli - Giuocattoli! — A prezzi di fabbrica. — **OLD ENGLAND**, via Nazionale. — Domani e giorni seguenti grande esposizione e vendita.

Volete un bel ritratto con i colori naturali processo « radiolint » recatevi alla ben nota fotografia G. Borghese, Corso V. E. 173 (ex. che, ai soliti mitissimi prezzi, cioè: 6 ritratti visita mezzo-busto ovale L. 2.50; 6 ritratti gabinetto L. 4, ecc. Si eseguiscono anche colorati col suddetto nuovissimo sistema aggiungendo una *sola lira* la copia e L. 5 per 6 copie.

La neurastenia. — Monografia completa sulle sue varie forme scritta principalmente per gli ammalati dal dott. G. Vaire. — Spedire cartolina-vaglia di L. 2.50 a Luigi D'Emilio, 303 via Roma - Napoli.

Oggi alle ore 7, cessò di vivere, munito dei conforti religiosi

Il comm. Ing. DESIDERIO BACCELLI
cavaliere mauriziano

Il trasporto funebre avrà luogo domani 19 alle ore 15, muovendo dall'abitazione del defonto, piazza Prefetti, 46.

La messa di requie avrà luogo martedì 21, alle ore 10, nella chiesa parrocchiale di S. Lorenzo in Lucina.

Roma, 18 dicembre 1897.

ESTRAZIONI DEL R. LOTTO
Estrazioni del 18 dicembre

Roma	2	50	84	46	11
Bari	74	16	47	43	22
Firenze	42	9	67	5	41
Milano	45	33	85	14	56
Napoli	27	39	85	6	45
Palermo	87	55	4	40	65
Torino	71	64	2	89	7
Venezia	33	24	18	34	27

Piccola Cronaca

STRAORDINARIO è il continuo concorso del pubblico alla **Grande Liquidazione per sistemazione dei locali dei magazzini « All'Economia », via Nazionale 10-11-12 angolo via Firenze** il proprietario avendo posto in vendita tutti gli articoli di **stoffe per signore, tappezzeria o biancheria al disotto del costo reale.**

Consigliamo le nostre gentili lettrici di recarsi a visitare i detti magazzini, e certamente rimarranno convinte della serietà di tale ribasso, persuadendosi che questa nuova liquidazione **non è da confondersi con molte già esistenti.**

Cav. BARGNONI, Dentista
Denti e Dentiere senza palato. Cure ed otturazioni dei denti i più dolorosi. Estrazioni insensibili. Telefono Romana. Via Panetteria, 24, p. p. Dalle 9 alle 16.

TAPPETI di LEGNO pavimenti L. 4 e più il met. q. Via Cavour 217.

Unica Fabbrica di Pelliccerie dei F.lli Falsbert. Grandioso assortimento in articoli di Pelliccerie confezionate. Specialità in giacche e blouse alla russa. Piazza Poli 37, p. p., Roma. 10761 R

DENTISTA
Laureato in medicina e chirurgia, R. Università di Roma
DOTT. BELLONI
DENTI e DENTIERE
senza palato — Operazioni senza dolore
Via Quilini, 79 - Palazzo Sciarra

ALLA CITTÀ di LONDRA
ROMA — Corso, 360-61 — ROMA
Grande Magazzino di Biancheria
per uomo e per Signora
SPECIALITÀ IN CAMICIE SU MISURA
Abile tagliatore — Confezione finissima
Colli — Cravatte — Calze ecc.
LIQUIDAZIONE DI MAGLIERIE
Prezzi mitissimi

D.r QUATTROCIOCCHI Mali genito-urinari. — Corso 451, ore pomer.

MALATTIE DI OCCHI E DIFETTI DI VISTA
D.r NORSA Via Nazionale, 237, p. p. consultaz. priv. tutti i giorni dalle 9-11 e 1-4.

LA GUARIGIONE radicale della **SIFILIDE** si ottiene facilmente in breve tempo colla cura del **l'IDRARGIRO-JODINA**. Successo ottenuto mondiale. L. 5 la bottiglia (per la cura di un mese). *Farmacia Internazionale Candioli*. Via Nazionale, 72-73, Roma.

Cav. **PENSUTI** Prof. Virgilio, Primario Ospedali professore pareggiato Università di Roma, specialista malattie digestione. *Consultazioni private* (ore 13-15). Analisi di urine e di espettorati. Via Sudario (presso Argentina) 25 — Telefono.

NEURASTENIA
Per curare questa malattia richiedere opuscolo illustrativo gratis. Farmacia dei Quirinale. Cav. E. Pierandrei, Roma. 9658 R

Brevetto **AMARO LIKEN** Menegoni

CONCORSO Ministero Interno. Agli impiegati nel personale, nuovo ordinamento Pubbl. Sicurezza in Roma. Leggete *Amministratore impiegati 15 Dicembre*. Anno L. 4. Spedire Ufficio Ollia, Roma.

LE FIGARO Abbonamento per anno fr. 86. Le associazioni si ricevono in Roma all'Ufficio Cilla. Via Panetteria 24.

PIMPINELLA ANISUM? Vedi avviso in quarta pagina.

TEATRI

Lo spettacolo d'onore di C. Gravina.

Una folla straordinaria, iersera, al *Nazionale*, come da molto tempo non si vedeva. Fino dal pomeriggio il teatro era tutto *esaurito!* E Cesare Gravina — uno dei pochi artisti veramente comici del mondo operettistico — meritava questa dimostrazione da parte del pubblico romano, un pubblico che ha riso iersera, ha riso fino alla sazietà.

A parte quella volgare scempiaggine che è la parodia della *Cleopatra* — scherzo, una volta d'occasione, ma che ora dovrebbe scomparire dal repertorio del Gravina — egli è stato inesauribile per brio, per arguzia, per festevolezza, durante i quattro atti di *Mam'zelle Nitouche*. E accanto a lui quale deliziosa *Santarellina* non si è rivelata Giuseppina Calligaris!

Essa ha detto i *couplets* così birichinamente maliziosi del secondo e del terzo atto con una grazia incantevole.

Un'altra *trovata* di Gravina: — tra un atto e l'altro si è prodotto come giocoliere di *Café-chantant*, creando una nuova felicissima parodia.

Inutile aggiungere che al seratante furono offerti molti doni, e che gli applausi degli spettatori furono sempre calorosi, durante tutta la rappresentazione.

Stasera, *Coquelicot* di Varney.

×

La Società orchestrale diretta da **G. Pinelli** annuncia una prima serie di quattro concerti specializzati, con musica tedesca, russa, francese ed italiana, da aver luogo alla Sala Dante rispettivamente nei giorni 8, 15, 29 gennaio e 12 febbraio 1898.

Nell'ultimo prenderà parte il maestro Sgambati.

×

Mentre procedono alacremente all'*Argentina* le prove del *Guglielmo Tell* sono cominciate anche quelle della *Bohème* del Puccini, sicchè le due opere potranno alternarsi, ed in ogni caso sarà evitato il pericolo di una più o meno lunga chiusura del teatro.

All'allestimento del ballo *La fata delle bambole* l'impresa attende, a quanto ci si assicura, con piena coscienza delle esigenze di un teatro come l'*Argentina*.

La stagione promette di riuscire brillante. Ci auguriamo che la realtà sia in ragione diretta dei desiderii.

Spettacoli del 18 dicembre

Costanzi (ore 9) — Compagnia napoletana Scalsi: *Excelsior* (ballo).

Valle (ore 9) — Spettacolo di varietà di L. Fregoli.

Nazionale (ore 9) — Compagnia d'operette Calligaris-Gravina: *Coquelicot*.

Manzoni (ore 9) — Compagnia drammatica popolare di Achille Mauri — *I figli di nessuno*.

Metastasio (ore 9) — Compagnia drammatica Resti-Gabrielli — *Granchetto*.

INFORMAZIONI

LA SITUAZIONE

Nei corridoi della Camera, ove seguitano ad incrociarsi ancora i commenti e i giudizi più disparati sul nuovo Gabinetto, e le previsioni più contraddittorie sull'esito della ventura battaglia, si diceva oggi che le difficoltà maggiori vengono, al Gabinetto da dove meno si attendevano e cioè da una parte dell'antica Destra, la quale, malgrado la permanenza al potere dell'on. Visconti-Venosta, minaccia una secessione, o almeno una astensione in massa. Questa possibile ritirata non più della plebe, ma degli ottimati, sul Monte Aventino, faceva oggi le spese di tutti i colloqui. E in taluni fra essi spuntava perfino la previsione che questo contegno dei suoi ex-amici avrebbe costretto l'on. ministro degli esteri a ritirarsi.

Naturalmente si tratta per ora, di semplici induzioni, non avendo il Visconti-Venosta, che trovasi ora a Firenze, nel primo dolore per la perdita dello suocero, potuto esprimere alcuna opinione.

Comunque, dopo la induzione, venivano le deduzioni, che si facevano nella ipotesi che potesse avvenire anche questa crisi nella crisi.

Intanto, da Milano ci giunge il telegramma seguente:

La *Perseveranza* sotto il titolo: *Un movimento pericoloso* pubblica il seguente telegramma da Roma:

« Notasi un movimento secessionista alla Destra col pretesto di far cadere il Governo nelle mani degli on. Giolitti-Cavallotti. Il contagio di questi secessionisti è tanto più grave in quanto che fra essi si trovano dei deputati che incoraggiarono Visconti-Venosta a rimanere nel Ministero insieme a Zanardelli. Se non si reagisce, una parte della Destra è sulla via di compiere un'altra volta l'errore gravissimo del maggio 1892 che fece venire al Governo l'on. Giolitti. »

Di vero accertato, in tutto questo, c'è l'arrivo a Roma dell'on. Colombo, il quale arrivo ha subito dato origine alla voce di una riunione da lui presieduta di deputati di Destra, nella quale si sarebbe deliberato, secondo alcuni, l'astensione e, secondo altri, il voto contro il ministero. Ma l'on. Colombo, a qualcuno che lo ha interrogato, ha smentito la diceria, dichiarando la verità essere semplicemente questa: ch'egli prima del voto, si sarebbe consultato coi suoi amici, alcuni dei quali aspettava domani.

Nel pomeriggio al villino di via Gaeta si è tenuta una riunione alla quale hanno partecipato gli on. Di Rudinì, Colombo, Bianchari e Caetani di Sermoneta.

IL RE AL CONTE GOLUCHOWSKI

La *Politische Correspondenz* annunzia che il Re d'Italia ha fatto pervenire al ministro degli affari esteri, conte Goluchowski, le sue vive felicitazioni, in occasione dell'alta onorificenza recentemente concessagli dall'imperatore Francesco Giuseppe.

IL COMITATO DEI CINQUE

Oggi si è riunito alla Camera il Comitato dei Cinque. Era presente anche l'on. Grippo, giunto stamane. Il Comitato ha cominciato l'esame dell'incartamento del processo Favilla.

La riunione è durata dalle 3 a 3 1/2 alle 7.

UDIENZE PARTICOLARI

Oggi il Re ha ricevuto in udienza particolare il colonnello Giovanni Lavista, sir Clareford ambasciata d'Inghilterra, il sig. Whitehouse [illegible] e il barone Fava.

DON MIRAGLIA AL CONSIGLIO DI STATO

Oggi la IV sezione del Consiglio di Stato ha pubblicata la decisione sul ricorso presentato da Don Miraglia contro il decreto del prefetto di Piacenza che ordinava la chiusura dell'oratorio aperto dal Miraglia.

Il Consiglio di Stato ha ritenuto che il detto Oratorio non era luogo — come sosteneva la parte di Don Miraglia — riservato solo alle funzioni e cerimonie religiose, ma bensì a conferenze d'ordine personale, le quali turbavano l'ordine della città. In questo caso il prefetto aveva il diritto di tutelare la tranquillità dei cittadini scossa dalle violenti prediche di Don Miraglia. Per queste ragioni la IV sezione del Consiglio di Stato ha respinto il ricorso.

ANCORA L'ACQUISTO DEI TABACCHI

Parlammo ieri sera dello strano contratto fatto in America dalla nostra amministrazione delle finanze per comprare 15 milioni di tabacchi, contratto stipulato un anno prima che la merce possa essere spedita in Europa, e quattro mesi prima che sia nota la qualità del raccolto.

Ora, avendo un giornale di Milano fatto supporre che in quel contratto entri la Ditta Watjen, Toel e C. di Nuova York, il signor Silvano Lemmi rappresentante di questa Ditta, come ha scritto al giornale milanese, così scrive a noi pregandoci di smentire una tale supposizione.

Il signor Lemmi ricorda che la Ditta Watjen, Toel e C. quando assunse la fornitura dei tabacchi nel 1889, assunse l'obbligo di consegnarli a suo rischio e pericolo in Italia; depositò una cauzione di seicentomila lire; e nessuna contestazione sorse alla consegna, come non ne era sorta mai in 35 anni di rapporti col monopolio tabacchi.

Nella fornitura del 1897 invece, come s'è detto, nessuna di queste condizioni si è verificata — anzi data deserta la prima asta, non si indisse la seconda, e nessuna domanda fu fatta alle Case concorrenti. Essi seppero solo un mese dopo che a Nuova York si era concluso l'affare colla Casa H. Siebert e C.

Il signor Lemmi aggiunge poi, che non si occupa della voce [illegible] ad indebito intromissioni di persone le quali, secondo si scritto dall'[illegible] giornale milanese, avrebbero offerto per conto loro affari ci incassare commissioni, perchè quelle intromissioni sono state sempre respinte, ed anche nello scorso febbraio non si è mancato di denunziarle al ministro delle finanze.

L'ADUNANZA DELLA NAVIGAZ. ITALIANA

Oggi, 18, la Navigazione Generale Italiana tenne in Roma l'assemblea ordinaria dei soci azionisti. Fra presenti e rappresentate intervennero azioni 72,040.

Le risultanze del bilancio, di cui seguono le indicazioni, furono approvate all'unanimità nelle seguenti cifre:

Entrate L. 39,590,188.94 — Spese L. 35,898,517.08; dimodochè con il dividendo a L. 24.50 per azione, di cui L. 10 furono già pagate e le altre 14.50 saranno pagabili dal 31 corrente in poi.

L'assemblea approvò pure all'unanimità la relazione del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci.

I dati più salienti desunti dal bilancio e dalla relazione del Consiglio sono i seguenti:

Col 30 giugno scorso si è chiuso il bilancio riflettente l'esercizio dal primo luglio 1896 al 30 giugno 1897. In tale esercizio, non ostante le sono venuti a mancare i proventi straordinari realizzati nell'esercizio precedente per i viaggi d'Africa e del Brasile, si ottenne un complesso di utili netti ascendente a L. 2,317,603.22, superiore agli utili realizzati nel 1895-96.

Tale confortante risultato lo si deve in gran parte all'assestato bilancio, depurato ormai da perdite e residui passivi sicchè, pur mancando quei proventi straordinari, la Società ha potuto coprire nella giusta misura il deperimento annuale della flotta, mantenendo di tal guisa salda una delle basi precipue dell'attuale amministrazione, di mantenere cioè la quota di deperimento annuale sulla base occorrente a che, al finire delle Convenzioni, la flotta della Navigazione Generale Italiana si trovi ridotta al suo giusto valore venale. Ed essendo la Società [illegible], nello scorso esercizio, sostenere una spesa per manutenzioni e riparazioni molto rilevante, ma per necessaria, per mantenere il materiale nautico in ottime condizioni d'esercizio.

Agli azionisti, sugli utili netti sopra indicati, viene a toccare un dividendo pari a quello distribuito sul bilancio 1895-96.

Attualmente le azioni della Navigazione Generale Italiana, del valore nominale di L. 300, sono quotate in Borsa circa L. 355 e a tale prezzo quindi rendono il 6.90 0/0.

NELLA R. MARINA

I seguenti sottotenenti di vasc. sono stati promossi tenenti di vascello:

Poggi, Foschini, Massaroni, Caccia, Capetoci, Castellani, Manzoy.

— *Vespucci*, partito da Pozzuoli il 17 — *Mestre*, giunto ai Dardanelli il 17, prosegue il 18 — *Galileo*, giunto a Spezia il 17.

— E' giunta a Porto Said la regia nave italiana *Colombo*. La regia nave italiana *Elba* parte domani da Porto Said Venezia. La regia nave italiana *Calabria* è giunta oggi per San Vincenzo e prosegue per Montevideo.

Il nuovo Ministero

TORINO, 17, ore 5.15 pom. — La *Stampa* esorta vivamente i deputati piemontesi a recarsi alla seduta di lunedì onde decidere se si deve continuare nella confusione e nell'equivoco, oppure restituirsi la correttezza del sistema parlamentare.

Questa esortazione vale a significare l'importanza che i giolittiani annettono alla prossima seduta. Non credo di errare significandovi l'imbarazzo di molti deputati esitanti a partire fra la tema di dispiacere a Brin e Giolitti, essendosi finora adagiati nell'equivoco.

Il prossimo voto dovrà chiarire finalmente quanti veri giolittiani conta la deputazione piemontese, e sarà bene per tutti.

Vedrete che si ridurranno a meno di trenta, salvo ad aumentare nelle prime votazioni, se lunedì la maggioranza sarà debole.

Gli accusati del Panama alle Assise
(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 18, ore 4,15 pom. — (*Jacopo*). Gli accusati nell'affare del Panama, arrestati ieri, come già vi ho telegrafato stamane, vennero trattati con ogni cortesia: a ciascuno sono state assegnate due stanze. Planteau essendosi lagnato di aver lasciato la moglie ammalata, venne rilasciato dopo che ebbe dato la parola di presentarsi stamane.

Fino alla mezzanotte e così stamane tutti i detenuti ricevettero la visita delle proprie famiglie. La moglie di Maret è molto accasciata per le condizioni di salute di suo marito.

Intanto oggi è cominciato il processo. L'aula della Corte d'assise, se non gremita come l'altra volta, è affollata di deputati e notabilità politiche. Vi sono tutti, quasi, i direttori dei giornali.

Gli accusati sono entrati nell'aula al tocco. Arton, che è entrato per il primo, è quasi sorridente; Boyer invece sembra malato; Maret è molto turbato. Con questi seguono sul banco degli accusati Planteau, Gaillard, Laisant, Rigaut e Saint-Martin. Naquet, citato anch'egli a comparire tra gli accusati, è contumace.

Dopo che i giurati ebbero prestato giuramento, e dopo l'appello dei testimoni, si è letto l'atto d'accusa, in cui sono specificati i fatti dei quali avete avuto ripetutamente notizia.

PARIGI, 18. — Nel processo alla Corte d'Assise, contro gli imputati di corruzione nell'affare del Panama, Arton è stato interrogato pel primo.

Egli spiega come conobbe Ferdinando Lesseps nel 1887 in occasione di un viaggio nell'America centrale. Soggiunge che Carlo Lesseps deplorava l'insuccesso della legge di emissione di valori a premio del 1886.

Quindi Arton dà spiegazioni sulle sue relazioni con Reinach, Barbe, Naquet ecc., e dice che il barone Reinach diede un milione o mezzo per agire presso i membri del Parlamento affinchè votassero in favore dell'emissione dei valori a premio.

La Russia a Port-Arthur

VIENNA, 18. — La *Neue Freie Presse* ha da Parigi che in quei circoli diplomatici corre voce che la squadra russa abbia occupato Port-Arthur.

Il trionfo degli auto-dreyfusiani
(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 18, ore 3.15 pom. — (*Jacopo*). Il *Jour* trionfa per la ritrattazione e per il ritiro di de Rhodays dalla direzione del *Figaro*.

« Resta, dice, di far giustizia di Scheurer-Kestner e la si farà ».

Il bilancio provvisorio in Francia

PARIGI, 18. — Il Consiglio dei ministri ha autorizzato il presidente Meline a presentare alla Camera dei deputati la domanda di due dodicesimi provvisori.

BORSE E MERCATI

Cronaca finanziaria quotidiana

La nota predominante del mercato odierno è l'assoluta mancanza di affari. Poche e stentate contrattazioni per la Rendita e quasi tutti nominali i valori.

La tendenza generale, però, è piuttosto orientata verso i realizzi, onde assicurare i benefici conseguiti.

Per la Rendita si quotò un massimo di 100,55 nella prima riunione e chiudiamo alle 3 pom. più deboli a 100,50 offerta.

Parigi apre, è vero, ferma a 96 65 ma ripiega quasi subito a 96 50, affievolendo la piazza, evidentemente, ordini di vendita dall'Italia.

Il mercato dei valori, come dicevamo più sopra, non è molto dissimile da quello della Rendita. Segnaliamo: Gas 848 850 — Mediterranee 156 1/2 — Omnibus 215, 214 1/2 — Condotte 210 nominali — Metallurgiche 130 nominali — Terni 422 domandate.

Cambi leggermente più tesi.

Francia 104 67 — Londra 26 41 — Germania 129 70.

Ore 5 1/2 pom. — Parigi chiude calma 96,52. Qui continuiamo nella più completa nullità. Rendita 100,50 100,52. Valori assolutamente intrattati.

PARIGI, 18. — Rendita italiana: apertura 96,60, chiusura 96,52.

SAGGIO UFFICIALE DEL CAMBIO per il pagamento dei dazi doganali
(Giovedì [illegible] 20 dicembre 1897)
Parigi [illegible] L. 104.65

Carboni, ferri, ghise. — Il mercato inglese dei carboni va animandosi sempre più. Quasi tutte le miniere sono fornite di ordini abbondanti. Anche i carboni da macchina, meglio richiesti, hanno migliorato i prezzi a scellini 8.3 per tonnellata fr. 6. Per i carboni da gas il prezzo generalmente accettato è di scellini 8 a 8.6. I coke pure sono più fermi con prezzi nella media di scellini 13.6.

Il mercato dei prodotti metallurgici è discretamente fermo; ma la diminuzione di affari resta sempre notevolissima.

Stazionario come prezzi e assolutamente calmo come affari è il mercato dei carboni nel Belgio.

I prodotti metallurgici sono sempre fermi, ma senza aumento di prezzo e senza vista di immediato miglioramento.

Sempre fermissimi i corsi dei carboni in Germania, senza però nessuna vista di prossimo rialzo. Nel bacino della Sarre i prezzi pel primo semestre 1898 sono stati fissati ufficialmente alla stessa quota del secondo semestre 1897.

I prodotti metallurgici sono invece in decisa via di aumento in Germania, come conseguenza del caro prezzo delle materie prime.

Il sindacato dei produttori dell'Annover, dell'Elba, dell'Harz e di Nassau hanno deciso di aumentare i corsi di 10 marchi per tonn.

Si nota però, malgrado l'aspetto generale soddisfacente del mercato, un rallentamento notevole delle esportazioni, circa il 12 0/0 per cento.

ENRICO PERUGINELLI, *gerente responsabile*

OTTIMA NOTIZIA
Con garanzia del pagamento a cura compiuta, si guarisce qualsiasi stringimento uretrale ed ogni malattia venerea e sifilitica. Vedi in quarta pagina **Miracolosa Iniezione** e **Confetti antivenerei** e **Roob antisifilitico Costanzi.**

Dopo aver provata su me stesso l'*Acqua di Uliveto* la trovai **insuperabile** nei disturbi dell'apparato digerente e nei casi di renella e di catarro vescicale.
Prof. Tibone
Clinico Ostet. Ginecol. della R. Università di Torino.

La famiglia del compianto
prof. LUIGI MAURIZI
ringrazia commossa tutti coloro che presero parte al suo dolore dandole nella gentilezza del loro animo una indimenticabile prova di affetto e di stima al caro estinto.

×

Mercoledì 22 avrà luogo un'altra messa funebre nella chiesa di S. Stefano sopra Cacco alle ore 10 1/2.

NUOVA ANTOLOGIA

Rivista di scienze, lettere ed arti - Direttore Maggiorino Ferraris - si pubblica in Roma il 1° ed il 16 di ciascun mese. Il fascicolo del 16 dicembre 1897, contiene:

I. — « La romanza di Tristano e Isotta » Verdi, Costantino Nigra, senatore.
II. — « La Carovana della morte » Racconto di Africa — Capitano Arnaldo Nicoletti Altimari.
III. — « La Società Dante Alighieri » Pasquale Villari, senatore.
IV. — « I vigili dell'antica Roma » Contessa Ersilia Caetani-Lovatelli.
V. — « Sheridan » A proposito di nuovi studi, Prof. G. Segrè.
VI. — « Rosmini e la sua condanna » Raffaele Mariano, prof. nella Università di Napoli.
VII. — « Federico Confalonieri » Romualdo Bonfadini, senatore.
VIII. — « Ermete Zacconi » [illegible]
IX. « La parabola delle Vergini fatue e delle Vergini prudenti » Gabriele D'Annunzio, deputato.
X. — « G. B. Bottero e Casimiro Teja » — Vittorio [illegible]
XI. — « La crisi politico-sociale dell'Austria e gli italiani del Litorale » ***.
XII. — « Il ministero e la campagna d'Africa dopo il 1° marzo 1896 » Lettera al Direttore della *Nuova Antologia*. Generale Lecchino Del Verme, deputato.
XIII. — Cronaca, notizie, libri e nuove pubblicazioni.
XIV. — Indice dell'annata 1897.

Roma — Prezzi d'abbonamento all'anno: Roma L. 40 — Italia L. 42 — Estero L. 46. — Semestre Roma L. 20 — Italia 21 — Estero 23 — Ciascun fascicolo separato L. 2 — Estero L. 2.50 — Presso i principali librai e le primarie stazioni di ferrovia.

CERCASI cavallo di buona razza, tranquillo, colore roano oppure morello di bella figura. Scrivere offerte signor X, Hotel Quirinale, Roma.

LE VENDITE DI SUA EMINENZA
Il Cardinale Principe di Hohenlohe
hanno luogo Martedì 21, 22, 23 corr. ore 14. Queste vendite non potendosi eseguire nella Basilica Liberiana, ultima dimora del cardinale, al terreno nella sala in via Nazionale, 40; i mobili sono stati trasportati da Montefalco e da Villa d'Este. Vi sono marmi, bronzi, pianoforti Erard e Bösendorfer da gran concerto, argenterie, vasi giapponesi, quadri originali di Salvator Rosa, Melanzio, Sassoferrato; *ritratti con autografi* di sovrani esteri, della Regina d'Italia e di S. E. Crispi, consol, specchiere dorate, poltrone antiche, anello e croce episcopale in smeraldi e brillanti; orologi a grandi suonerie si dell'Impero che dell'epoca Luigi XV, mobili intarsiati ecc. Alla direzione di queste vendite è stata chiamata la tanto cognita ed antica ditta G. Castelli e figli. Gli elenchi dal portiere del palazzo suddetto.

IL DIRITTO COMMERCIALE
Rivista periodica e critica di giurisprudenza e legislazione, direttore avv. David Supino, prof. ord. di Diritto commerciale nella R. Università di Pisa.
Anno XVI — 1898.
Si pubblica in fascicoli in modo da formare ogni anno un volume di circa 1000 colonne. Associazione annua, da pagarsi anticipatamente, Lire 20 pel Regno, Lire 24 per l'Estero.

Raccolta completa - 15 volumi (1883-1898)
Nell'intento di acquistare nuovi associati si offrono i *15 volumi costituenti la Raccolta completa*, legati in brochure, ciascuno di 1000 colonne, franchi di porto, nonchè l'associazione 1898, *per sole Lire 85* (invece di 190). La *Raccolta completa*, oltre una serie di *Monografie* dei più valenti commercialisti, comprende la *Giurisprudenza* del Codice di commercio, dalla sua attuazione fino ad oggi, le *Leggi* della materia che d'allora in poi sono state promulgate, i *Progetti* in corso, *Bibliografie, Varietà*, ecc. Per l'estero aggiungere le spese postali. Rivolgersi alla Amministrazione; *Lung'Arno Regio, 15 Pisa.*

APPARTAMENTI eleganti con due ingressi. Affittansi via Umiltà, 79.

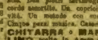
MOBILI
nolo forniscond per interi appartamenti. Ditta Fontanini, Via 20 Settembre 21. 11911 R

IMPIEGATI POSTALI
che hanno cauzione in Rendita domandino circolare riguardante svincolo al
BANCO PRATO
Roma, 25, via Nazionale

5000 LIRE SI REGALANO a chi proverà esistere Tintura migliore dell'**Acqua di Rosina**, per ridonare ai capelli bianchi in pochi giorni i primitivi colori, biondo, castagno o nero morato, senza macchiare la pelle nè la biancheria. Dodici certificati dei primari professori dell'ultimo Congresso medico dichiarano che è l'unica acqua ricolorante che non nuoce alla salute. Bottiglia di 300 grammi con istruz. L. 3, si spediscono da una a tre bottiglie in tutta Italia con l'aumento di una lira. Unico deposito in Italia presso l'inventore NAZARENO POLEGGI, via Maddalena, 5051, presso il Pantheon, Roma. **Acqua alla Rosa** per tingere barba e capelli istantaneamente, scatola due bottiglie e istruzione L. 2. Si spediscono in Italia da una a sei scatole con l'aumento di cent. 80.

Séraphins & C. Sarta e modista. Via delle Quattro Fontane, 159. Cappelli splendidi, confezioni elegantissime. Prezzi mitissimi. Speciali riguardi per la clientela di provincia. c 12033

PER SOLE LIRE 19.75



in Palissandro e Madreperla NAPOLITANO, 8 corde, concava, franco d'ogni spesa, con gratis: Custodia a stoddolo. Leggio tascabile. Due plettri tartaruga. Otto corde accordate. Un copricorde novità. Un metodo con ... Cinque pezzi musica. Cassettina.

CHITARRA o MANDOLINO scelto in Acero e palissandro, con tutti gli accessori come sopra L. 12,75, fr. a dom.

Mandolino ... a meccanica, tastiera di sistema napoletano, elegantissimo, brevettato e preferibile per signorine L. 19.50 fr. domic. Metodo gratis.

Inviare cartolina-vaglia alla Casa

V. MACCOLINI - MILANO

Via Cesare Correnti, 7.

— MUSICA, ACCESSORI, CORDE. — Gratis Cataloghi illustrati

STABILIMENTO VINICOLO

Via Agostino Depretis, ...

Prossima apertura. Vini nazionali. Vendita all'ingrosso ed al minuto. Vini per uso famiglia, pensioni e conviti, garantiti all'analisi.

Regalo!!

per le prossime feste!! Per L. 3,70 si spedisce franco di porto, elegante cestino con Kg. 5 di mandarini scelti, e fichi secchi raddolciti. Lo stesso di Kg. 5 per L. 4,10. Spedire cartolina-vaglia

E. MOLLARD — *Messina*

L. 6!!

Vestiario per uomo di m. 3 stoffa a fantasia, 1 taglio calzoni stoffa **marron** di m. 1,20, 2 elegantissime cravatte, il tutto franco di porto a domicilio. Inviare vaglia C. COSTANZI, via Quintino Sella n. 2, Roma.

NATALE

splendido completo regalo

L. 10 invio franco di porto in tutto il Regno splendida cassetta *di 5 chili* contenente: **1.** Una bottiglia **grande Cognac** finissimo della Casa **Lariflet. 2.** 1 bottiglia grande contenente dei **sottaceti** finissimi. **3. Un grande panpiallo** qualità extra fino. **4. Un canuto torrone** Milano qualità non plus ultra. **5. Una neclia** romana extra. **6.** Assortimento torroncini. **7.** Assortimento dolci. **8.** Elegantissima scatola giapponese di fichi bianchi ... **9.** Elegantissima scatola giapponese di Datteri di Tunisi. **10.** Mandorle Cavalieri. **11. Una tombola completa chiusa in elegante astuccio composta di 15 cartelle, 1 cartellone e 90 palline di legno. 12.** Un bellissimo calendario tascabile. **13.** ... natalizio. **15.** Cassetta di legno per la spedizione. Affrettare la richiesta a **R. Rapaud** via Chiavari, 35 - **Roma**.

Affrettare la richiesta avendo disponibili solo 500 cassette

Economici

Alle signore sole che desiderano convivere con altra persona, proponesi giovane signora seria istruita, di buon carattere; ottime referenze. Scrivere « A A 77 » posta, Roma. c 11891

Affittansi appartamentini ammobiliati di 4 camere mezzanino, mezzogiorno, e camere ammobiliate ingresso libero, presso medicissimo. Portiere Via Cernaia, 20, Roma. 11918 F

Cercasi esperto contabile per importante società in Roma, buone referenze ed obbligo servizio gratuito pei primi sei mesi. Versamento cauzionale contanti L. 5000 solidamente garantite; stipendio iniziale L. 1800. Scrivere: Edmondo casella postale N. 31. Roma. c 12003

Signorina ventiduenne assente di bella presenza, orfana, molto istruita, cortese, buon carattere, occuperebbesi ovunque fuori Roma. Scrivere F 23. c 12060

Tabaccheria centralissima, fatti incassi cedesi subito. Dirigersi Via in Lucina 10 D. c12158

Concorso alle Ferrovie. Nell'imminenza degli esami si danno lezioni intero corso telegrafia teorica, pratica. Mitissime condizioni. Rivolgersi dalle 13 alle 14, via Serpenti 153. E p. 2. c12137

Distinta signora offre camere libera una giorno, anche pochi giorni vicinissimo Piazza Spagna. Sole pensioni prezzi convenientissimi. Scrivere Betti, posta, Roma. c 12166

Monsieur italien désire leçons langue française (perfectionnement) Indiquer prix. Serait disposé donner leçons Italien échange. Ecrire M 12162 Haasenstein e Vogler.

Egregio letterato sarebbe disposto cedere proprietà, nome suo commedia di un atto, originalissima. Massima discrezione, sagratezza. Scrivere allo pseudonimo: Ranieo Leonforte, fermo posta, Roma. c 12128

Occasione favorevole. Ritiro commercio cederebbesi in Aquila avviatissimo negozio Drogheria liquori, posizione centrale. Scrivere M C. Aquila. 12135 M

Discreta occasione. A causa di grave malattia cercasi socio o socia con L. 500 per continuare l'esercizio di un piccolo fermo molto bene avviato e che rende di certo utile da potersi verificare prima di associarsi. Il socio è libero di stare o no occupato al fermo. Capitale solidamente garantito. Scrivere Arberinelli Ulisse, fermo posta, Roma. c 12177

Matrimoniali

Orianna. Prof. scrisse riservatamente iniziali assegnate. Ritiri lettere posta Pavia. CID.

Trentacinquenne sano bella presenza, titolato, splendida posizione sociale, buon patrimonio, sposerebbe signorina distinta, vedova avvenente anche con dote limitata. Serietà, segretezza. Scrivere I A 1135, posta, Roma. c 12146

Ricche signorine; vedove, orfane se volete maritarvi bene e presto scrivete con considerata inviando fotografie e prezzo. Indirizzo: Americo, posta, Milano. c 12137

Bianca C 26. Ti posto suo biglietto. Ritiri mia lettera. Dipenda c 12154

Corrispondenze

Rosa rossa. Fiore tuo è stato graditissimo, col ricambio amore pensante, ... abilissimo. Come stai! Preoccupato, scrivimi potendo. Tanti affettuosissimi.

94101. Ricevute due lettere. Secondo arrecami dolore. Conviene rassegnarsi. Se mi darai indirizzo scriverò fermo posta. Nessun risultato ancora esami medici. Sto bene. Pensoti. 12136 M

Fortalosi e. Cara ... il penso strazia lontananza confortami pensiero che tu ancora amami. Ricordati nelle gioie natalizie che lontano da te vi è un essere che vive solo per te. Auguri indici da POVERINA. c 12163

Angiolino mio. Ti amo, ti penso sempre, malgrado tuo silenzio, malgrado tutto. Son triste, solo e soffro. Non avrai mai un pentimento per quello che hai fatto! Non scriverai più? c 12165

Cattiveria. Verrò stanotte. Ricevuta tua. Sempre tua. Non altro pensiero.

M agosto La gioia immensa di rivederti fu troppo breve. Vuoi rinnovarla dopo un anno di martirio? Auguri di felicità. c 12147

Giuramento. Trascorremi tristissima vita privo notizie. Mia madre, informata in tu, incoraggiami speranze sua venuta. Come sono infelice, quanto pesami siffatta esistenza! Avrò almeno forze di sostenerla? Amami, tesoro, assai quanto t'amo io! c12159

Astro. Comprendo silenzio, dolori, tutto. Ritrovatami pensiero sente intimità! Intendi? Vorrei averti sempre vicina. Amami tanto mio amore infinito. CUORE.

Paolina. Dimenticai darti altra parte lettera. Interessi famiglia obbliganmi andare casa ore. Pensoti con tenerezza infinita, invioti auguri affettuosi. Scrivi. c 12165

Romst. Angosciato tue malattie auguro pronta guarigione, inviando più profonda adorazione.

Fichi secchi napoletani

LIRE 2.50

COTTO E BIANCO

Franco a domicilio in tutta Italia.

W. Codrington e C. Napoli.

Stab. tipografico della *Tribuna*
Stamp. con inchiostri C. Lorilleux e C.
Deposito in Roma, via Palermo 1

ITALIA — TOSCANA

PASTIGLIE PANERAJ A BASE DI TRIDACE PER LA TOSSE

Ottimo rimedio che nessuno dei tanti nuovi ritrovati ha potuto finora eguagliare il più *potente* ed *innocuo* contro la **Tosse,** tanto che essa derivi da irritazione o da causa nervosa; si usa con buon successo anche contro il **male di gola,** le **bronchiti,** i **catarri polmonari** e la **tise incipiente:** giova nell'**asma** nervoso, nella **influenza** e per calmare la **insonnia.**

La efficacia delle **PASTIGLIE PANERAJ,** che contano già 30 anni di successo in Italia e nei principali Stati d'Europa e d'America, non è un vanto del loro inventore, ma è stata constatata da **CENTINAIA** dei più distinti medici d'ogni paese, i quali, dopo averle sperimentate negli Ospedali e nella loro privata clientela, hanno spontaneamente rilasciato al Chimico-Farmacista Paneraj splendidi attestati di fede.

E perchè il pubblico non creda che si tratti delle solite **ipotetiche centinaia di certificati** che molti specialisti annunziano, (ma che sono come l'araba fenice) sappia che questi rilasciati al signor Paneraj sono veri e palpabili, in piena forma legale vidimati dalle competenti autorità e pubblicati in un opuscolo *che si spedisce gratis a chiunque lo domandi* al Laboratorio Paneraj — Livorno; molti dei quali verran pubblicati in seguito nel presente giornale.

Spezzano Grande, 27 ottobre 1889.

Egregio sig. Paneraj — Le sue **Pastiglie** a base di Tridace, *sono seriamente prodigiose,* ho avuto sempre a lodarmi della loro pronta e sicura efficacia. Fra i numerosi specifici di questo genere, è uno dei *pochi che si possa raccomandare con coscienza...*

Dott. **Pasquale Granata.**

Solopaca, 21 agosto 1895.

Ho spessissimo prescritto le **Pastiglie a base di Tridace** nelle malattie catarrali delle mucose bronchiali, acute e croniche . . . . In onore del vero dichiaro che *i risultati sono stati così evidenti e splendidi,* che anche i profani hanno apprezzato il valore della preparazione, e vi ricorrono al primo apparire della tosse.

Dott. Cav. **N. Abbamondi.**

Genova, 1 luglio 1878.

Ho potuto rilevare, appoggiato alla lunga serie delle mie esperienze, come *ottimo profilassi e meraviglioso farmaco,* le Pastiglie del Chimico-farmacista Paneraj, le quali agiscono come espettoranti e calmanti; ed han reso perciò positivi servizi alla umanità colta da tali affezioni, *non escluse la tisi polmonare incipiente,* sulla quale hanno pure spiegato un benevole e marcato effetto... Rilascio il presente in omaggio alla verità... *perchè non si ignorino i preziosi vantaggi del farmaco suddetto.*

Dott. **Dalecchio Salvarezza.**

Avellino, 2 maggio 1878.

I sottoscritti avendo esperimentato le **Pastiglie Paneraj** da parecchi anni, *le hanno sempre trovate utili nelle tossi ribelli a qualunque altro rimedio,* e più specialmente nelle Bronchiti acute, nei catarri polmonari, e come calmanti nella insonnia, e nell'asma nervosa . . . . . I risultati ottenuti sono *stati sempre lusinghieri e spesse volte inaspettati per la loro prontezza.*

Dott. **F. Guerriero** — Dott. **N. Pisera.** — Cav. Dott. **F. Bocchetti** - Dott. **E. Forni** - Dott. **G. Modestini** - Dott. **P. Radinelli.**

La Specialità Paneraj si vendono presso tutti gli ... e nelle primarie farmacie del Regno.

La TOSSI, CATARRI, BRONCHITI E MALATTIE DI PETTO

a giudizio dei più autorevoli Medici si guariscono

COLLE PREMIATE

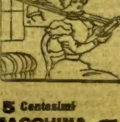
PILLOLE DI CREOSOTINA DOMPE E ADAMI

Si vendono in tutte le Farmacie. — Flacone di 80 Pillole L. 2 — ... preparate DOMPE' e ADAMI - Milano. — Gratis Guida della salute. 10727 M

IL TELEGRAFO SENZA FILI LA FOTOGRAFIA senza MACCHINA

sono davvero le 2 più grandi ed utili invenzioni del nostro secolo

Puccioli Catullo, invent. della fotografia senza macchina.



Fotografia 5 Centesimi

— SENZA MACCHINA —

Coll'ultima scoperta per ... tutti da sè stessi possono imparare ad eseguire in una camera qualunque in pochi minuti, bellissimi ritratti a colori sul vetro mediante specchio; e senza colori su carta colla spesa di 5 centesimi per ciascun ritratto formato visita. Si possono ugualmente riprodurre ingrandimenti, quadri, immagini, disegni, vedute, paesaggi ecc. Si eseguisce il tutto ... in pochi minuti, in una camera qualunque con facilità e prestezza, riuscendo il lavoro duraturo, perfetto e di grande sorpresa, divertendo pure la persona che lo eseguisce. Tutti riceveranno franco a domicilio un pacco scatola campioni ed il facile insegnamento, inviando cartolina-vaglia da L. 2,85 all'inventore **Puccioli Catullo,** Corso 75, Roma.

CERCANSI Rappresentanti, ... Signori, Signorine desiderose lavorare in casa ... proprio o ... la rappresentanza dopo avere acquistato l'insegnamento del segreto. c 11375

Volete conservare i vostri denti usate

ODONTA

di F. WOLFF & SOHN Karlsruhe

si vende in ogni città.

Al prezzo di L. 1,20 - L. 2 - L. 3.

Vendesi a Roma presso: Sec. Baker e C., piazza Spagna 41 e Piazza Termo, 63; Augusto Berini, via Nazionale 85; N. Luciani, Corso 300 e Corso Vittorio Emanuele, 91; Emilio Parenti, Piazza Spagna, Emilio Fiorandrei, via Quirinale, 44. 1995 M

Fratelli Koerting

Stabilimenti propri in Hannover - Vienna - Mosca

SESTRI PONENTE

RISCALDAMENTO MODELLO TERMOSIFONE KOERTING

sistema brevettato

Il più **Igienico** ed **Economico** riscaldamento per Alberghi - Palazzi - Ville - Serre, ed appartamenti *anche di un sol piano* — Calore mite ed uniforme in tutti gli ambienti.

N. 529 impianti eseguiti in Italia

Referenze a disposizione.

Progetti e preventivi gratis. — Chiedere l'opuscolo illustrato.

ROMA — Via Cavour *N. 72, 74, 76*

IMPIANTI ESEGUITI IN ROMA:

Ing. R. Paganini	— Villa, via ...
Grand Hotel	— Albergo, piazza Termini
Manifattura Tabacchi	— Essiccatoio, piazza Mastai
Grand Hotel de Russie	— Albergo, via Babuino
Hotel Royal	— Albergo, via XX Settem.
Barone C. Lumbroso	— Villa, via Palestro
Comm. Enea Cavalieri	— Villa, via Margherita

COLLEGIO CONVITTO SAVOIA

SESTO S. GIOVANNI (Linea Milano-Monza) — Anno 10 di fondazione

Scuole interne Elementari, Tecniche, Ginnasiali, Liceali, Istituto Tecnico (Sez. Ragioneria). Corsi preparatori ai Collegi Militari, agli Istituti Tecnici, ed alla Scuola dei Capomastri. Si accettano alunni tanto interni che esterni in qualunque epoca dell'anno. La retta annua è di L. it. 400. *Il Direttore* **Benedetto ...**

Miracolosa Iniezione e confetti antivenerei e ROOB antisifilitico COSTANZI

L'Iniezione e Confetti Costanzi curano radicalmente le ulceri e gli scoli in 2 a 3 giorni, guariscono i restringimenti uretrali senza uso delle candelette e vincono tutte le infezioni genito urinarie, specialmente fluori delle donne, arenelle, incontinenza d'urina, catarri vescicali, bruciori uretrali, ecc.

Il ROOB COSTANZI è unico e solo che si può usare sempre con ottimo successo in ogni stagione dell'anno, perchè è scevro di ioduro di potassio e di mercuriali in genere, veleni questi per troppo conosciuti dannosi coll'arrecare: irritazione di nervi, impotenza virile, caduta di capelli e denti, e quindi quell'aria di vecchiezza prima del tempo, tanto comune, appunto per tale causa. I fatti del resto, valgono più delle parole, e questi sono là ad attestarlo migliaia di ammalati guariti che figurano in un apposito opuscolo che si spedisce a richiesta, mentre agl'incredulì si dà la facoltà di pagare dopo la completa guarigione mediante trattative da convenirsi con l'inventore C. Salvati-Costanzi, via Mergellina 6, Napoli (Casa propria). Prezzo dell'Iniezione L. 3.— e dei confetti, per chi non ama l'uso della Iniezione, scatola di 60 confetti L. 3,80. Prezzo del Roob antisifilitico: flacon liquido gradevole al palato L. 3. Per adulti, 5 flaconi, per bimbi 1. In provincia aggiungere cent. 50. Vendita in tutte le buone farmacie. A Roma presso la Farmacia Pisni, piazza Terrangulgus, 13. 2019 N

Formola Iniez. e Conf. Lav. g. 20, ... indiano g. 1 ... e 20.
Roob Sal. p. g. 10 ... leg. s. chim. m. e fum. g. 75.

Calendario Florale 1898

inscatile, simbolico, decorato di graziose vignette allegoriche dal delicato profumo del " BACIO ALLA REGINA „ e della " POUDRE SATININE „

Vendesi a Centesimi Cinquanta.

PROFUMERIA SATININE - MILANO, Corso Vitt. Em. 33

Assortimento eleganti Scatole Profumeria da regalo da lire otto, lire dieci e lire quindici cadauna.

APRI-OSTRICHE

Macchinetta brevettata

Indispensabile per Famiglie ed Alberghi

Si spedisce per pacco postale franco a dom. per L. 4

Cesta con 30 ostriche lombardesi e macchinetta L. 5,85

" " 50 " " L. 7,50

Lettere e vaglia a Morena e Novaretto Ostricoltori — Spezia.

Concess. per vendita all'ingrosso I. Novaretto, Spezia.

Pimpinella Anisum

LIQUORE EXCELSIOR DIGESTIVO

Specialità del Signor

ENRICO CIABURRI

preparato nel suo premiato Stabilimento Industriale

in **Poggioreale** (presso Napoli)

VENDIBILE

nei suoi grandi Depositi di Generi Coloniali, Liquori, Vini esteri e nazionali, Cognac, Rhum, Sambuche, Confetture assortite, Cioccolatte, Risi, Petrolio, Solfato di Rame, Zolfi, ecc. in **Capodichino, S. Giovanni a Teduccio e Poggioreale.**

Studio: **Piazza Mercato N. 127 — NAPOLI**

LANGEN & WOLF - MILANO

Motori - OTTO - a gas, petrolio

e gas povero con gasogeno

ECONOMIA 60 a 80 %

SULLE MIGLIORI MACCHINE A VAPORE

LODEN

Giacomo Dal Brun - SCHIO

Premiato ed unico Stabilimento Brevettato in Italia ed all'Estero per la fabbricazione delle **Stoffe impermeabili tutta lana senza gomma,** inodore, di perfetta **traspirazione,** raccomandate da **celebrità mediche,** preservano dai dolori reumatici, articolari e nevralgici. Indispensabili a tutti in ogni stagione.

LODEN forma **Ulster, Pipistrello, Mantelli,** rotondità intera, **Mantelline** per Signori e Signore, ragazzi, viaggiatori, alpinisti, ciclisti, cacciatori; adatti per pioggia e bel tempo, cappuccio staccabile. In lana finissima, **cheviot Himalaya,** tinte diverse, **Camello** colore naturale da L. **16.00** a L. **40.00**, nero speciale pei Signori Ufficiali e Sacerdoti. Vendesi anche la sola stoffa per vestiti da L. **3.50** a L. **7.00** il metro, alta metri 1,40 a 1,60. Si eseguiscono commissioni entro due giorni, franco di porto, esigere la marca di fabbrica, **guardarsi dalle contraffazioni.** Ogni impermeabile dietro il collo deve portare in tessuto seta l'etichetta colla scritta: **Premiato Brevettato Stabilimento unico in Italia. LODEN impermeabili pura lana, senza gomma. - Giacomo Dal Brun - SCHIO.**

Si forniscono Istituti, Collegi, Corpi musicali, ecc. ecc. — Vendesi presso i principali negozianti e sarti. 11085V

CAMPIONI E CATALOGHI A RICHIESTA

REGALO PER NATALE

Per L. 7,50 si spedisce franco di porto domicilio un pacco contenente 1 bottiglia cognac, 1 bottiglia vermouth ..., 1 Panpiallo romano, 1 cannolo torrone, 1 Panforte di Siena, 1 assortimento ..., 1 assortimento dolci, 1 augurio a fantasia. Spedire Cartolina vaglia alla Ditta

E. GREGORI — via Montanara, 13 — ROMA

NUOVO GALATEO di E. Revera. Lire Due. Se ne spedisce gratis a volta di corriere l'interessantissimo **Indice analitico** alle gentili lettrici che mandano il loro indirizzo alla *Biblioteca delle signore,* Via Po, n. 1, Torino. Si spedirà insieme l'elenco dei 42 volumi della *Biblioteca.*

TORRONE DI BENEVENTO

Si spedisce *franco* in tutto il regno un pacco postale di *3 kg.* di *Torrone* a chi invierà *cartolina-vaglia* di *L. 6,25* al fabbricante Signor GAETANO ZOPPOLI — BENEVENTO. 10680 N

Cinti senza molla di grande comodità per tutti, ... Grande assortimento di cinti con molla perfezionati. Prezzi ... Spedizioni con riservatezza. Stabilimento Ortopedico ... (Casa di fiducia) via Lagrange, 9 - Torino. 11240T

PILLOLE CREOLINA FELICIANGELI

Calmanti, Espettoranti, Antisettiche. Miracolose nelle Tossi semplici, Broncoasmatiche e Consuntive.

I continui ringraziamenti che ci pervengono, ci ... ai signori medici di preparle a qualunque altro preparato nelle malattie suddette. (Scatola L. UNA).

Cav. C. Feliciangeli chimico Igienista e C., ROMA

Freddo! Freddo! Si può evitare nel venturo inverno acquistando una buona stufa dalla Ditta **Giulio Venturini,** Angolo piazza Plebiscito, che vende a ... prezzi. Dietro semplice richiesta la Ditta Venturini spedisce catalogo delle Stufe e relativi accessori. c 11237

L. 10!! **12. 14** Vestiti, Paletot, Soprabiti, ... confezionati e su misura. **L. 15!** Vestito ... cheviot lana, bleu, nero e marrone, oppure un pesante Paletot a due petti di castoro bleu, nero, fodera di ..., collo velluto, bottoni madreperla. — **Sartoria ..., via Foro Traiano, 36 Roma.** L'unica per prezzi convenientissimi. Nessun confronto per qualità e confezione con qualsiasi Ditta. — A richiesta campioni.

CARTA FAYARD E BLAYN

Rimedio il più efficace per guarire REUMATISMI, DOLORI, LOMBAGGINI, IRRITAZIONI DI PETTO, INFREDDATURE, FERITE, PIAGHE. — Topico eccellente contro CALLI, OCCHI-DI-PERNICE. — In tutte le Farmacie (Esigere la ...)

Via Nazionale, P.a Venezia - ROMA - Via del Corso, Ang. via Frattina

FABBRICA ITALIANA DI CALZATURE a

PREZZO UNICO

DITTA ROVATTI & C. - MILANO

CALZATURE D'OGNI MODELLO E FORMA a

PREZZO UNICO

Per uomo L. 9.75 - Per signora L. 7.50
" giovinetto " 6.50 - " ragazzo " 4.50
" bambino . . . . " 2.25

Soprascarpe di gomma vera di Russia PREZZO UNICO per uomo e signora L. 6.50

Pianelle in feltro novità per signori " 2.95

Idem Scendiletto 1.25

IMPORTANTE!

Nei grandiosi magazzini in Roma, Via Nazionale, Piazza Venezia, venne aperto uno SPECIALE RIPARTO di

CAPPELLI IN FELTRO

PREZZO UNICO

Cappelli neri e colorati catramati e flessibili marca " SUBLIME „

PREZZO UNICO Lire 3.80

Cappelli neri e colorati catramati e flessibili marca " SPLENDOR „

PREZZO UNICO Lire 1.90

Importazione diretta

Cataloghi GRATIS e franco se richiesti a

ROVATTI & C. ROMA

FIGLIALI IN TUTTO IL MONDO